L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 18 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 24 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Pericolo giallo

L'articolo che l'on. Mussolini ha dedicato all'*Estremo Oriente* richiama con singolare autorità l'attenzione del mondo Occidentale su quel pericolo giallo che da tanti anni si denuncia, ma che tutti abbiamo ritenuto fino a ieri uno spauracchio innocente, buon argomento d'estate per i giornalisti alla pesca del serpente di mare.

E' vero che i recenti successi militari e politici del Giappone, la conquista della Manciuria, la dimostrata impotenza della Società delle Nazioni e dell'America a far rispettare lo *statu quo* asiatico hanno ormai convinto l'opinione pubblica mondiale che tempi nuovi e radicali trasformazioni stanno per maturare sulle rive del Pacifico. Ma non si è ancora tratti a pensare che gli avvenimenti dell'Est più lontano possano interessare veramente e direttamente e a breve scadenza la pace del mondo, la tranquillità dell'Europa, gl'interessi dell'Italia, perchè nella peggiore delle ipotesi nessuno sa immaginare la conquista del Mediterraneo da parte della flotta giapponese.

In realtà il più vero e immediato pericolo giallo non consiste tanto nei cannoni, negli aeroplani e in quelle temibili «torpedini umane» che l'Ammiragliato nipponico ha saputo immaginare; quanto piuttosto in quella profonda, tenace e inarginabile invasione che i giapponesi con costanza orientale stanno conducendo con impressionante successo sui mercati di tutto il mondo.

Certo, non si vuol dire con questo che dei fattori esclusivamente economici siano oggi i motori della Storia che si sta scrivendo nell'Estremo Oriente. Tutt'altro. Vogliamo però denunciare dei fatti economici e sociali in funzione politica, proprio perchè costituiscono i segni precursori di altri avvenimenti certamente più clamorosi.

E' di questi giorni l'introduzione su larghissima scala in Inghilterra, in Germania, in Italia, in tutta Europa, in Africa, in America dei più svariati e impensati prodotti giapponesi, lanciati a soppiantare l'industria occidentale dei suoi tradizionali domini. Dal whisky ai giocattoli di celluloide, dalla seta artificiale alle biciclette, dalle ceramiche alle stoffe colorate, dalle automobili ai prossimi cotoni della Manciuria, tutto è diventato per il Giappone ottima merce di esportazione. E merce che per viltà di prezzo può largamente sopportare i più forti costi di trasporto e reggere qualunque confronto con i manufatti europei ed americani.

Di qui l'allarme generale che si è dappertutto diffuso e che non potrà non diffondersi anche di più perchè la conquista del mercato mondiale intrapresa dal Giappone non è affatto un atto di audacia, nè è la conseguenza di artificiose situazioni o di *dumpings* eccezionali e momentanei.

Le automobili che il Giappone lancia sulle piazze estere e le sete artificiali che di là giungono in Germania e in Italia a prezzi imbattibili sono in realtà il prodotto normale della sua normalissima congiuntura economica, sicchè il fenomeno della sua odierna espansione imperialistica non è paragonabile, tanto è più grave, al fenomeno germanico dell'anteguerra.

Servito da una moneta più che dimezzata nel suo valore; forte di un'attrezzatura industriale e commerciale modernissima e in piena efficienza e di un capitalismo giovane e intraprendente; immune da ogni crisi; spinto da una pressione demografica fortissima; favorito da un livello di vita molto modesto e dai costumi quasi primitivi delle sue feconde popolazioni, il Giappone ha potuto imprimere in questi ultimi anni un ritmo sempre più accelerato alla sua espansione commerciale, tale da minacciare di alterare in breve tempo le partite del commercio estero in tutte le parti del mondo, Italia inclusa.

Si pensi, infatti, che la popolazione giapponese si è quasi raddoppiata negli ultimi cinquant'anni, passando da 35 a 65 milioni di abitanti senza che la sua economia agricola si sia sviluppata proporzionatamente. Oggi stesso le terre coltivate sono appena il 18 per cento del territorio nazionale.

L'industria pertanto, accompagnando il rapidissimo processo di modernizzazione che ha subito il paese, e come sbocco e fonte di vita per vasta parte della popolazione, in poco tempo è nata e si è diffusa in modo impressionante. Le 767 fabbriche di importanza più notevole che si contavano nel 1889 sono presto diventate più di 15 mila nel 1909 ed oltre 30 mila nel 1929; mentre la massa operaia s'accresceva da poco più di 400 mila individui nel 1899 a 1 milione e mezzo nel 1919 e a più di 1 milione e 800 mila nel '29.

Per effetto di questo rapido progredire la produzione metallurgica giapponese, che si aggirava sui 17 milioni di yen nel 1909 raggiungeva i 689 milioni nel 1929; quella meccanica passava da 41 a 682 milioni; quella delle ceramiche da 24 a 219; quella chimica da 86 milioni a 1 miliardo e 77 milioni; quella alimentare da 147 milioni a 1 miliardo e 124 milioni; quella totale, in una parola, da 780 milioni a 7 miliardi e 716 milioni.

Naturalmente queste cifre sono ormai troppo arretrate per documentare fotograficamente la situazione odierna; ma servono a dare un'idea della forza di espansione economica del Giappone. Del resto un dato riassuntivo molto importante è questo: il reddito nazionale si è accresciuto dal 1887 al 1925 del 5731 per cento passando da 233 milioni a 13 miliardi e 382 milioni di yen!

Il fattore più grave della congiuntura economica giapponese, contro cui nulla possono le industrie dei paesi occidentali, è costituito dalle condizioni sociali del paese, dalla quasi inesistente tutela del lavoro e dal modestissimo tenore di vita delle classi operaie, il quale consente che i salari siano mantenuti a livelli enormemente bassi.

La durata del lavoro è limitata soltanto per le donne e i ragazzi fino a 11 ore quotidiane, e praticamente illimitata per gli altri operai; cosicchè essa si mantiene molto elevata in tutti i settori industriali.

Il riposo settimanale non è applicato che a favore del 43 per cento della massa operaia; mentre più del 47 deve accontentarsi di un giorno di riposo quindicinale e il 0,7 per cento di un giorno al mese.

Anche il numero delle donne e dei fanciulli ammessi al lavoro notturno è veramente cospicuo. Si calcola che oltre 16 mila donne vi siano soggette.

Di contro il livello dei salari medi s'aggira nell'industria tessile da yen 0,84 a 1,39; negli altri casi, da 1 yen e 46 a 2 yen e 58. Ora, quando si pensi che un yen vale oggi all'incirca 1 lira e mezzo, si comprenderà facilmente quale imbattibile arma di concorrenza commerciale possiede il Giappone.

Questi valori naturalmente sono anche più bassi per la mano d'opera femminile che è impiegata su larga misura e rappresenta più della metà della massa totale. Nel 1931 la media dei salari maschili era di 2 yen e 38; quello dei salari femminili di appena 0,79.

Queste eccezionali condizioni cui è sottoposto il lavoro giapponese si giustificano in parte con il tenore di quella classe operaia e col basso costo della vita; elementi che non influiscono certo come stimolanti per un aumento dei salari; ma è un fatto constatabile facilmente che i bilanci famigliari dei lavoratori giapponesi sono generalmente deficitari e si pareggiano soltanto aggiungendo ai redditi del capo-famiglia quelli degli altri conviventi.

Nonostante questo stato di cose, solo una minuscola parte di lavoratori aderisce ai sindacati (circa il 7 per cento) e pertanto non è prevedibile una prossima modificazione qualsiasi nelle relazioni industriali giapponesi.

Intanto dal 1927 la curva dei salari segna una costante diminuzione dei suoi già limitati valori.

GEROLAMO LINO MORO

La responsabilità dei preparativi bellici in Russia ed in Giappone

Un discorso del ministro degli esteri Hirota

LONDRA, 23 pom.

Da tempo le notizie frammentarie che giungono dall'Estremo Oriente, ora da fonte russa, ora da fonte giapponese, pure contraddicendosi a volte, tendono tutte nell'opinione attenta e forse allarmata dell'Europa a significare che una tensione foriera di incidenti si va producendo tra i Sovieti e il Giappone.

Difficile, almeno per ora, stabilire l'origine prossima o remota della tensione. Certo si è che russi e nipponici si equivalgono — stando alle notizie controllate — nell'esprimere ufficialmente la volontà di pace che sotto sotto appare problematica se si considerino i preparativi di truppe e di strumenti guerreschi, nonchè le proposizioni niente affatto di tolleranza e di tranquillità sfuggite ad uomini responsabili e ad assemblee intere.

Preparativi?

C'è, meglio che in Russia, in Giappone una certa sorniona tendenza di mostrarsi pacifici e — al caso — tirati per i capelli alle considerazioni di un complotto in Estremo Oriente.

Purtroppo però il mondo intero sa quanto poco vi sia da fidarsi delle dimostrazioni ufficiali e sopratutto conosce la disinvoltura con cui il Giappone tolse di mezzo ogni scrupolo al tempo del conflitto con la Cina, e con cui la Russia sovietica conduce le sue campagne di penetrazione cosidetta idealistica sul suolo altrui.

Ora un portavoce del Ministero degli esteri giapponese parlando ai giornalisti ha stigmatizzato la propaganda dei Sovieti contro il Giappone, il quale, egli ha detto, desidera risolvere in modo pacifico la questione russo-giapponese. Egli ha inoltre affermato che il Giappone non rinforza affatto la Manciuria con truppe, ma piuttosto unità militari sovietiche sono state ammassate recentemente alla frontiera siberiana. Egli ha infine insistito sulla necessità di combattere questa perniciosa propaganda antigiapponese.

Come si vede siamo sempre alle dimostrazioni di buona fede e arduo, ripetiamo, sarebbe ora il compito di stabilire a quale parte si debba far risalire l'ombra del pericolo di un conflitto.

E' certo che, malgrado le manifestazioni pacifiche e le proteste contro supposte calunnie, il Giappone pensa molto in questi giorni ai suoi Ministeri della Guerra e della Marina. Il generale Araki dimessosi dalla Guerra, era oscuro fino a pochi anni fa e divenne famoso perchè fu considerato il solo uomo capace di tenere il portafogli durante la crisi finanziaria. Chi gli succede è il gen. Senyuro Hayashi, sopratutto perchè Araki è ancora convalescente di una grave polmonite; e tutto fa credere che la nuova elezione non « stoni » con i compiti che al Ministero possono ora presentarsi. Quanto alla Marina si sa che a Ito si procede attualmente alle prove di un nuovo tipo di sottomarino della lunghezza di m. 8,50 il cui diametro centrale è inferiore a m. 2,30. Diretta elettricamente questa nuova nave sarebbe suscettibile di immergersi sino a 165 metri ed è costruita in modo da facilitare le operazioni di immersione. Il sottomarino potrebbe essere manovrato da un equipaggio di soli 4 uomini.

Come si vede la pace ha la medesima fisonomia di una alacre preparazione alla guerra. E a questi termini occorre guardare anche al mondo come le truppe russe, alla frontiera siberiana sono armate, nutrite e curate sopratutto in quella cosa indefinibile ma indispensabile che è il « morale » del soldato.

Il Giappone e l'Europa

Alla Dieta di Tokio il ministro degli Esteri, Hirota, ha pronunciato un lungo discorso di cui viene ufficialmente diramato il testo che tutte le Agenzie riportano.

Hirota dice che « il Governo giapponese è stato costretto a presentare le sue dimissioni dalla Lega delle Nazioni l'anno scorso, perchè l'incidente mancese e la questione riguardante lo Stato manciù hanno dimostrato che non v'era nessuna possibilità di accordo tra il Giappone e la Lega sul principio fondamentale di mantenere la pace in Estremo Oriente ».

« Personalmente, — continua il ministro, — io sono deciso a fare ogni sforzo per portare a termine il nostro programma nazionale a mezzo delle vie diplomatiche nell'interesse della pace mondiale. Fortunatamente oggi, dopo il nostro ritiro dalla Lega, le relazioni commerciali e politiche tra il Giappone e le Potenze amiche in generale si sono fatte ancor più strette e cordiali di prima ».

Dopo questa premessa il comunicato si occupa del nuovo Stato manciù e della creazione della monarchia, e caldeggia la « riabilitazione politica ed economica della Cina » che è « nelle sincere speranze » del Giappone. Si affretta però ad aggiungere che « sfortunatamente la presente situazione della Cina non è tale da incoraggiare simili speranze ». Ma, a quanto si afferma il Governo cinese, « riconoscendo l'errore di persistere nell'atteggiamento antinipponico, avvedde deciso di fare passi verso la rettifica delle relazioni cino-giapponesi. Ma finora, — continua, — non abbiamo avuto notizia di alcuna prova concreta che confermi la verità di questa affermazione. Se la Cina apprezzerà i veri motivi della nostra politica e darà segni tangibili della sua sincerità il Giappone è pronto ad andarle incontro a più di metà strada con ogni buona volontà ».

Accuse ai Soviety

Ma la parte più interessante del discorso di Hirota riguarda i rapporti con la Russia dei Sovieti. «Sembra che l'atteggiamento della Russia sovietica verso il Giappone — dice Hirota — abbia subito recentemente qualche cambiamento. E' sorprendente e spiacevole che l'Unione Sovietica si serva della radiodiffusione all'interno e della stampa e di altri mezzi all'estero, per lanciare infondate critiche contro il Giappone, e faccia circolare notizie esagerate sull'aggravarsi di questa o di quella situazione a seconda degli scopi politici o diplomatici cui debbono servire. Il Giappone ha mantenuto sempre un contegno equo e sereno verso la U. R. S. S., e ha cercato la soluzione di tutte le questioni con mezzi pacifici; sopratutto dopo la formazione del Manciù-kuò il Governo giapponese ha agito col presupposto che un'equa sistemazione delle relazioni tripartite tra Giapone, Manciù-kuò e U. R. S. S. sia il primo requisito per la tranquillità dell'Asia Orientale. Il Giappone, nonostante la propaganda di Mosca, non sta rinforzando in nessun modo le frontiere russo-mancesi. L'unica attività esercitata dal Giappone fino al giugno scorso è stata quella di intermediario tra le due Nazioni nel tentativo di trasferimento di proprietà della ferrovia della Manciuria settentrionale.

« Si può inoltre dichiarare in modo definitivo che tra il Giappone e gli Stati Uniti d'America non esistono questioni la cui soluzione sia intrinsecamente difficile. Ben lungi dal volere inasprire le relazioni tra i due Paesi, il Giappone desidera fervidamente l'amicizia americana. Perciò, se l'America vorrà rendersi conto della reale situazione in Oriente e vedere serenamente la parte assuntasi dal Giappone come forza stabilizzatrice dell'Asia Orientale, qualunque tensione esistente ora tra i due popoli dovrà scomparire. Io spero sinceramente che le due grandi Nazioni del Pacifico vorranno, in vista delle importanti relazioni commerciali e altre che le uniscono, continuare la loro tradizionale storica amicizia ».

Il discorso dopo un accenno alla situazione commerciale del mondo, afferma che il Giappone si è organizzato militarmente e diplomaticamente solo per la propria difesa e protezione, pur riaffermando fino al pleonasmo la più fervida, viva, costante volontà di pace.

« Nello stesso tempo è da rilevare che nessuna rivendicazione formulata dalla nostra diplomazia eccede le esigenze legittime e reali della nostra missione nazionale. Questa situazione alla quale la natura ed i fatti hanno condotto l'Impero nipponico sarà, in fin dei conti, compresa come deve esserlo dalle altre potenze. Questa è la convinzione che mi sono da lungo tempo formata e che esprimo concludendo il mio discorso ».

Ecco la chiusa testuale.

L'altra campana...

Naturalmente dalla Russia si va suonando tutt'altra campana.

A Mosca il segretario generale del partito comunista Laurentief ha dichiarato che il Giappone ha costruito in Manciuria 1200 chilometri di nuove strade ferrate, 2200 chilometri di strade ordinarie tutte convergenti verso le frontiere sovietiche e cinquanta nuovi campi di aviazione. Laurentief non nega però che i Sovieti si preparano a fronteggiare la minaccia e perciò stanno costruendo in gran fretta una nuova linea verso il Pacifico, la ferrovia Baikal - Amur. Al tempo stesso raddoppiano i binari sulla vecchia transiberiana per un altro tratto di settecento chilometri fra Urusha e Bochkarova, mentre il tratto verso Blagovestchensk sul fiume Amur sarà terminato entro l'anno.

« Ma, — ha proseguito il segretario del partito comunista — per quanto l'intera vita comunista nell'Estremo Oriente dipenda dai trasporti, noi siamo ancora legati a quelle lontane regioni da una sola linea, e quindi il traffico ferroviario è in grandi difficoltà. Il nostro compito deve essere ora di aumentare la nostra capacità difensiva e creare nel più breve tempo possibile industrie sovietiche in Estremo Oriente in modo da farne una base fortissima per l'Armata rossa ».

Laurentief ha informato che già sono in costruzione nuovi colossali stabilimenti a Vladivostok che sono quasi finiti. Egli però non ha voluto precisare a qual genere di industria saranno dedicati tali stabilimenti, lasciando credere che si tratti forse di un piano più vasto di industrializzazione. Certo che il problema dei trasporti e delle comunicazioni con l'Estremo Oriente è in questo momento una delle più gravi preoccupazioni dei Sovieti. Il curioso si è che i Sovieti dichiarano di dover contare, in caso di conflitto, sull'aiuto dell'Amreica attraverso il mare di Bering. La base russa di Vladivostok sarebbe facilmente bloccata dal mare, in quanto il Giappone possiede numerose isole, fra cui metà di quella di Sachalin, che fanno corona intorno. Anche Nicolaievsk, l'altro importante porto sovietico della Provincia Marittima, può essere facilmente tagliato fuori dalla Marina giapponese.

Questa somma di preoccupazioni e di preparativi dimostra a grande sufficienza quanto seriamente sia considerata da parte russa e da parte giapponese la possibilità di un conflitto.

C'è poi la faccenda di Manciù-kuò. Il fatto che il Giappone abbia collocato un uomo giovane e ambizioso come Pu-Yi sul trono mancese, così vicino per situazione geografica e per interessi politici a quello dei suoi avi, fa chiedere se Tokio non abbia fatto un passo rischioso.

Durerà un pezzo Pu-Yi nella posizione di protetto del Giappone? Verrà forse presto il giorno in cui il Manciù-kuò vorrà essere indipendente. Il che rappresenta un altro, non necessario alla pace, elemento di perturbazioni in questo tormentato settore del mondo.

S. E. Di Crollalanza visita i lavori della direttissima Firenze-Bologna

FIRENZE, 23 pom.

Proveniente da Bologna è giunto ieri il ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza. Accompagnato dal direttore generale delle nuove costruzioni ferroviarie del Ministero dei Lavori Pubblici e da tecnici degli uffici dipendenti nonchè dal proprio capo di gabinetto ha effettuato a bordo di un moto-carrello una minuziosa visita ai lavori di circonvallazione ferroviaria di Bologna ed a quelli di raccordo colle varie linee convergenti in quell'importante nodo ferroviario. Ha quindi visitato i lavori di ampliamento di quella stazione centrale eseguiti dallo stesso Ministero.

Poscia dalla nuova stazione di Bologna S. Ruffillo ha effettuato la completa ricognizione di tutta la linea della nuova direttissima Bologna-Firenze fino alla stazione di Prato, in vista dell'imminenza apertura d'esercizio della nuova linea.

S. E. Di Crollalanza ha voluto rendersi conto dell'andamento generale dei vari lavori di rifinitura nonchè di quelli di canalizzazione delle acque provenienti dalla galleria dell'Appennino per il rifornimento idrico degli acquedotti di Prato e del versante emiliano. Tornato a Firenze il Ministro ha effettuato una accurata visita ai lavori in corso della Biblioteca nazionale centrale che può ormai considerarsi in via di completamento.

Dieci milioni e mezzo di elettori in Italia

ROMA, 23 pom.

La Tribuna dice che quest'anno la cifra degli elettori ammonta a 10 milioni 521.588. Essa risulta di circa mezzo milione superiore a quella del 1929 anno VII.

Lo strascico dell'affare Stawisky

Colluttazione fra Hesse e un avvocato — Nuova dimostrazione — I provvedimenti di Chautemps

PARIGI, 23 pom.

Un vivace incidente è avvenuto ieri nel pomeriggio al Palazzo di Giustizia. L'avv. Lhermitte, ex presidente della Unione dei Giovani Avvocati, incontrando nei corridoi l'avvocato André Hesse, ex Ministro degli Interni, in toga, lo ha violentemente apostrofato, intimandogli di uscire dal palazzo. L'avvocato Hesse, come risposta, gli ha sferrato un pugno sul viso provocando una vigorosa reazione dello avversario.

Come si sa, l'avv. Hesse è attualmente oggetto di una inchiesta al Consiglio dell'Ordine, relativa alla parte da lui avuta nell'affare Stawisky. Gli avvocati Lhermitte ed Hesse si sono in seguito recati nel Gabinetto del Presidente dell'Ordine degli Avvocati, e dal Presidente stesso sono stati interrogati, insieme con numerosi testimoni della scena.

Una manifestazione organizzata nei dintorni della Camera dai deputati del giornale *Action Française* è cominciata ieri nel tardo pomeriggio. I dimostranti, che sino ad allora a piccoli gruppi passeggiavano lungo il boulevard Saint Germain, si sono improvvisamente raggruppati, lanciando le grida abituali contrarie al Governo. Dei petardi erano stati deposti sulle rotaie del tramvai, e sono scoppiati con molto fragore. Nello stesso tempo venivano divelte le cancellate che recingono gli alberi e venivano gettate sulle rotaie. Il servizio d'ordine, molto numeroso, ha respinto i manifestanti, che hanno ripreso una circolazione rotatoria, lanciando le stesse grida e disperdendosi dinanzi ai gruppi di agenti.

Lungo il tragitto i manifestanti hanno gettato proiettili di ogni sorta, hanno strappato le panchine dalle loro basi ed i rottami sono stati disposti in modo da arrestare la circolazione delle vetture. Delle sedie sono state spezzate sulla terrazza di un grande albergo ed una vettura è stata rovesciata senza danno per gli occupanti.

Alle ore 20 circa 150 arresti erano stati operati e la calma sembrava ristabilita.

Continuano intanto i provvedimenti ufficiali.

Durante la riunione ministeriale svoltasi all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, Chautemps ha reso noti i risultati dell'inchiesta amministrativa condotta nel campo dei servizi di polizia e ha comunicato una serie di sanzioni adottate nei confronti di un gruppo di alti funzionari. Il Capo del Governo ha inoltre annunciato imminenti provvedimenti a carico di funzionari dei Ministeri del Commercio, del Lavoro e delle Finanze, e ha esposto le grandi linee del progetto di legge per la riforma e la riorganizzazione dei servizi di polizia.

Chautemps, nella sua qualità di Ministro degli Interni, ha colpito seppure blandamente, un gruppo di alti funzionari a carico dei quali l'inchiesta ha accertato gravi manchevolezze connesse con lo scandalo. Un comunicato di stasera non precisa queste manchevolezze, ma la notorietà delle persone colpite basta a indicare le vaste ramificazioni che la banda Stawisky era riuscita a costituire a proprio vantaggio anche nei servizi più delicati dell'Amministrazione repubblicana.

Si afferma inoltre che il Presidente del Consiglio avrebbe l'intenzione di proporre alla Camera la nomina d'una specie di giurì d'onore, la cui composizione verrebbe affidata ai due rami del Parlamento e che sarebbe chiamato a esaminare, al disopra di ogni passione di parte, tutte le possibili accuse che venissero mosse nei confronti di deputati o di senatori in carica.

I provvedimenti del Governo

PARIGI, 23

I Ministri si sono riuniti in consiglio all'Eliseo sotto la Presidenza di Lebrun Presidente della Repubblica.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli affari esteri, hanno esposto al Consiglio i particolari del memorandum tedesco.

Paul Boncour ha pure messo il Consiglio al corrente degli ultimi lavori di Ginevra e delle misure prese per il plebiscito della Sarre.

Il Ministro del bilancio ha posto il Consiglio al corrente dei lavori della Commissione superiore delle economie relative all'applicazione del l'articolo II.o della legge concernente la riduzione delle indennità dei funzionari.

Infine il presidente del Consiglio ha fatto un'esposizione sui risultati delle due inchieste amministrative, condotte relativamente all'affare Stavisky e attualmente terminato. Ha fatto quindi conoscere le sanzioni da lui prese che riguardano sopratutto funzionari della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza e della Polizia giudiziaria.

Le altre inchieste sui servizi giudiziari ed i servizi di controllo dei Ministero del Commercio, del Lavoro e delle Finanze, non sono ancora terminate; le misure che saranno suggerite, saranno adottate fra qualche giorno.

Circa il funzionamento generale dei servizi di polizia, il Presidente del Consiglio ha esposto le grandi linee del progetto di riorganizzazione che si propone di presentare alla Camera.

Il Governo ha presentato alla presidenza della Camera il progetto di legge tendente a riorganizzare i servizi di polizia.

Il grandioso esito definitivo del Prestito per i Buoni novennali

Il Governatore della Banca d'Italia, quale Presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro Novennali, a premi, 4% 1943 ha comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione ai Buoni stessi che portano ad un totale di L. 9.285.193.500.

Le sottoscrizioni contro titoli sono ascese a L. 2.388.133.000 capitale nominale; quelle contro contante a L. 6.897.060.500 effettuate da N. 885.965 sottoscrittori.

In seguito alla decisione già presa di accettare quattro miliardi sui 6.897.060.500 complessivamente sottoscritti in contante, S. E. il Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Finanze, ha stabilito che il reparto venga effettuato sulle basi seguenti:

SOTTOSCRIZIONI	N. dei sottoscrittori	Importo capitale nominale sottoscritto	Quota assegnata a ciascuna sottoscrizione sulla somma sottoscritta	Assegnazioni capitale nominale
fino a L. 10.000	824.700	2.749.496.000	tutta la somma sottoscritta	2.749.496.000
da 10.500 a 15.000	10.484	146.195.000	10.000	104.840.000
da 15.500 a 20.000	17.859	339.469.500	12.000	214.308.000
da 20.500 a 25.000	8.727	216.667.000	15.000	130.905.000
da 25.500 a 50.000	15.270	667.704.000	20.000	305.400.000
da 50.000 a 75.000	1.164	75.248.500	25.000	29.100.000
da 75.500 a 100.000	4.965	489.534.500	30.000	148.950.000
da 100.500 a 200.000	1.208	210.098.500	40.000	48.320.000
da 200.500 a 500.000	1.117	412.008.000	75.000	83.775.000
da 500.500 a 1.000.000	323	302.341.000	110.000	35.530.000
da 1.000.500 e superiori	148	1.279.688.500	11 %	140.766.000
		6.888.450.500	raccolte nelle sottoscrizioni Colonie e Rodi (tutta la somma sottoscritta)	3.991.390.000
		8.610.000		8.610.000
	885.965	6.897.060.500		4.000.000.000

"FINO A QUI E NON OLTRE,,

Un energico, acclamato discorso del Cancelliere Dollfuss

VIENNA, 23 pom.

In occasione di un convegno dei capi provinciali del « Fronte patriotico », una folla di varie decine di migliaia di persone, tra cui si notavano parecchie migliaia di ferrovieri e postelegrafonici, ha fatto al Cancelliere Dolfuss una vibrante manifestazione. Il Cancelliere ha pronunciato un discorso in cui dopo avere ringraziato gli intervenuti per la spontanea dimostrazione di fedeltà, ha detto, fra l'altro, che il Governo sperava che alla fine sarebbe tornato il buon senso, che le azioni terroristiche sarebbero cessate; ma questa opinione è stata interpretata come un atto di debolezza. Ed ora il Governo ha il dovere di tutelare in ogni modo i fedeli cittadini del l'Austria e le popolazioni pacifiche. Egli ha quindi affermato che il terrore in Austria è solamente possibile perchè i terroristi fondano le loro speranze in certi circoli al di là del confine.

Egli ha poi accennato alla visita a Vienna del collaboratore del Capo del Governo italiano e le sue parole hanno suscitato fervidi applausi ed evviva all'indirizzo di Mussolini.

Il Cancelliere ha aggiunto che la visita « ha espresso il riconoscimento della nostra patria e l'apprezzamento del nostro paese ». E proprio dopo questi giorni la popolazione spontaneamente in una grande manifestazione esprime la propria volontà con le parole « fino a qui ma non oltre ». Dolfuss ha detto in seguito che dopo settimane e mesi di paziente attesa del ritorno al buon senso, il Governo si è deciso a usare tutta la severità verso coloro che tormentano con mezzi terroristici la popolazione pacifica e che minacciano la tranquillità del paese.

Ed ha così concluso: « Noi crediamo nel compito e nella missione dell'Austria in seno al popolo tedesco e speriamo che le future generazioni parleranno con gratitudine e stima di coloro che hanno unito, in un'epoca economicamente e psichicamente scomposta, il popolo in un nuovo benessere ».

Accolto da entusiastiche acclamazioni della massa, il Cancelliere Fey ha prestato solenne promessa, che egli dal suo posto darà inflessibilmente ordine di combattere fino all'estremo ogni nemico dello Stato per restituire alla patria la tranquillità, la libertà e il benessere ».

Calorosi commenti viennesi alla visita del Sottosegretario italiano

VIENNA, 23

Tutta la stampa austriaca ripete fervorosamente, traendo lo spunto dal calore e dall'ampiezza con cui la stampa italiana ha commentato il viaggio di S. E. Sucivh a Vienna, la sua cordialità verso l'Italia fondata sulla comprensione reciproca e sulla comunanza di problemi e di necessità politiche.

La Neue Freie Presse afferma, dicendosi esattamente informata, che fra le questioni economiche trattate è in prima linea l'esportazione in Austria di frutta e vini italiani, e l'esportazione in Italia di legnami e prodotti industriali austriaci, nonchè il progetto di zona franca nel porto di Trieste.

Occupandosi maggiormente degli affari politici, la *Stunde* scrive che i colloqui viennesi dell'on. Suvich sono serviti a chiarificare i problemi dell'indipendenza austriaca; ed alle conversazioni seguiranno, essa afferma passi a carattere internazionale per rafforzare la posizione dell'Austria all'estero.

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che la conclusione del soggiorno di Suvich con tali dichiarazioni, costituisce una solenne affermazione italiana dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Austria e della sua importanza nel concerto europeo; importanza che va al di là del numero degli abitanti e della estensione territoriale.

Improntati a simili concetti sono pure i commenti di altri giornali fra cui la *Reich Post* la quale aggiunge che la soluzione costruttiva dei problemi economici uscirà dallo stadio delle considerazioni teoriche e questo giova all'indipendenza dell'Austria. A questo punto il giornale accenna all'ondata di terrore che «ha passato ogni limite» alludendo evidentemente all'azione germanica nei riguardi dell'Austria stessa.

« Quei circoli del Reich — continua — che conducono una campagna contro l'Austria non possono contare in alleati e nemmeno in una benevole neutralità. Se vi erano ancora dei dubbi questi sono stati fugati dalla visita di Suvich. I comunicati ufficiali parlano chiaro circa la indipendenza Austriaca. E' desiderio dell'Austria, e deve essere di ogni buon Tedesco, che tale situazione sulla quale si è espresso il collaboratore del Duce sia considerata ed apprezzata non solo a Berlino e Monaco ma anche dalla popolazione Austriaca. La folle campagna, che non ha altra conseguenza che quella di recare gravi danni ad innumerevoli Tedeschi in Austria e Germania, sarebbe presto finita ».

Sintetizzando i commenti che sul tono già espresso continuano in misura considerevole, si considera che i risultati della visita offrono un quadro molto significativo. La fiducia austriaca è visibilmente rafforzata, sorgono nuove speranze e si affacciano nuove attese. Al ringraziamento del governo si unisce quello del popolo, per le prove di sincera amicizia, fornite dall'Italia per il tramite del suo rappresentante.

Il *Neuykeits Weltblatt* definisce tendenziosa la notizia che il ministro austriaco a Berlino abbia dichiarato a Von Neurath che l'Austria pensa di sottoporre alla Società delle Nazioni il conflitto austro-tedesco.

Suvich ringrazia

VIENNA, 23

Lasciando il territorio austriaco il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, S. E. Suvich, ha inviato da Tarvisio il seguente telegramma al Cancelliere Dollfuss:

« Nel momento di lasciare il Vostro Paese, mi premuro di esprimervi miei più vivi e più sinceri ringraziamenti, per la cordialità e la simpatia di cui sono stato oggetto durante il mio soggiorno in Austria e di cui mi ricorderò sempre con pensiero riconoscente ».

LA STATIZZAZIONE DELLA RADIO IN FRANCIA

Vasto e generale movimento di protesta

contro la soppressione delle trasmissioni religiose

Un'interpellanza alla Camera

PARIGI, 23 gennaio

(B. F.) - L'ondata di protesta sollevata dal provvedimento con cui il governo francese, divenuto proprietario del posto di trasmissioni radiotelefoniche di Parigi, ha soppresso dal programma le conferenze e conversazioni di carattere religioso, va assumendo il carattere di un vero movimento nazionale. Si potrebbe anzi dire internazionale.

Non solo infatti i giornali e le associazioni di ogni tendenza si sono energicamente elevati contro questa misura odiosamente e assurdamente settaria, ma la protesta ha trovato larghi echi anche all'estero e specialmente in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda e in Svizzera dove queste trasmissioni avevano un fedele pubblico di milioni di radio-amatori.

Una misura assurdamente settaria

Le conferenze religiose del «Radio-Paris» tenute da celebri e ammirati oratori sacri, non erano soltanto apprezzate dal pubblico dei credenti, ma suscitavano un grande interesse in tutte le categorie di radio-amatori per il loro alto tenore scientifico e artistico.

Inoltre ogni cittadino imparziale, anche se non credente, è rimasto indignato per il carattere parziale e persecutorio del provvedimento e ciò spiega che la protesta contro la misura governativa sia divenuta presso a poco unanime.

Dinanzi al vigore e all'estensione del movimento di protesta, il governo ha sentito il bisogno di spiegare il proprio gesto in un comunicato diramato alla stampa.

« Una certa emozione — dice questo comunicato — si è manifestata nel pubblico e nella stampa in seguito alla soppressione delle conferenze religiose che figuravano precedentemente nel programma delle trasmissioni dal posto «Radio-Paris».

Dopo aver accennato al fatto che la suddetta stazione, fino a ieri gestita da una società privata, è stata assunta dallo Stato, il comunicato aggiunge che, trattandosi ormai di un servizio pubblico, esso è d'ora in poi «obbligato ad osservare la più stretta neutralità» e che perciò si sono dovute sopprimere le conferenze in questione.

Saranno soltanto mantenute, annuncia il comunicato governativo, le trasmissioni di carattere religioso « a causa della loro portata artistica» e quelle delle prediche quaresimali di Notre-Dame» per il loro carattere eccezionale e per l'interesse che incontrano in numerosi uditori ».

Timide giustificazioni governative

Infine il comunicato precisa che «dato il regime del Concordato che sussiste nelle provincie ricuperate dell'Alsazia e della Lorena, le trasmissioni religiose del posto Radio-Strasbourg saranno mantenute come in passato, senza nessuna modificazione ».

Questo comunicato e le leggere attenuazioni che esso sembra comportare non hanno naturalmente soddisfatto l'opinione pubblica e non hanno calmato il movimento di protesta.

Qualche giornale rileva l'assurdità di questo diverso trattamento fatto alle provincie di uno stesso paese.

« E' bene trattare con riguardo le provincie ricuperate per risparmiar loro le miserie del settarismo ufficiale — osserva la Croix —; ma perchè trattare gli altri francesi come dei paria?».

Quanto alla preoccupazione della «neutralità dello Stato» addotta dal comunicato non è che un meschino, insostenibile pretesto... Al movimento di protesta contro il provvedimento governativo si associano con vigore tutti i giornali veramente «neutri» e cioè quegli organi che, senza ispirarsi ad alcun principio confessionale e professando anzi una aperta indifferenza in materia di fede, non si lasciano tuttavia dominare da preoccupazioni settarie contro la religione.

Fra i tanti, il Journal, il grande quotidiano parigino d'informazione, dopo aver constatato che «questo colpo di Stato solleva le proteste di tutto il pubblico dei radio-amatori» aggiunge: «Vi si associano tutti, compresi coloro che, senza essere credenti, ritengono che il momento sia male scelto per dare una soddisfazione di più al materialismo, causa prima dell'amoralità contagiosa di cui vediamo ogni giorno gli effetti ».

Neutralità ? No : parzialità

« Appena realizzata la nazionalizzazione della Radio — scrive ironicamente lo stesso giornale — il governo si è affrettato a compiere una grande riforma: ha soppresso le conferenze religiose. La radiofonia ufficiale non è ancora obbligatoria, ma è già laica, come la scuola ufficiale. Anche la radio, dunque, sta per essere annessa alla Repubblica del farmacista Homais? ».

L'Echo de Paris contesta ugualmente che il provvedimento deplorato si ispiri al principio della «neutralità». «Questa neutralità — esso scrive — somiglia stranamente a quella che consistesse, da parte della Posta, altro servizio pubblico, nel rifiutare di trasmettere delle lettere a persone religiose o, da parte delle ferrovie statali, di trasportare i pellegrinaggi religiosi ».

E' invece tutto il contrario della neutralità, — osserva il giornale. «La soppressione annunciata se venisse mantenuta, priverebbe le persone credenti di ogni diritto per lasciare agli increduli e ai nemici della religione tutti i mezzi d'espressione. Questa falsa neutralità è tanto grave e minacciosa che un gran numero di indifferenti in materia religiosa protestano con la stessa energia dei credenti contro la indifendibile misura ».

La protesta dei giornali tecnici

Analoghe proteste si leggono sui giornali tecnici. La T. S. F. Revue scrive che «la neutralità non vuol dire il nulla e scacciare i ministri della religione dal microfono equivale a scacciarli dal telefono, che pure è un servizio pubblico ».

La rivista si domanda a quali influenze occulte il governo abbia ubbidito: «Noi non crediamo che l'attuale ministro delle Poste e Telegrafi, uomo di grande cultura e, per conseguenza spirito liberale, abbia preso di sua iniziativa questa deplorevole misura che fa così grave torto al diritto, alla morale, alla pace interna, alla nostra reputazione e alla nostra influenza nel mondo. Quale potere occulto ha dunque agito contro l'interesse evidente del paese e della sana ragione?».

«La Croix», già citata tratta della questione in un severo articolo editoriale. «Scacciare la religione fuori del campo d'osservazione (o d'audizione) — scrive il grande organo cattolico — che le è più accessibile, mentre in esso si accolgono tutti gli altri problemi o si affrontano cento tesi diverse, non è più della neutralità, ma significa invece pronunciarsi in favore della indifferenza, rinnegare la vera neutralità ».

Alludendo ai settari che hanno forse reclamato in segreto l'inconsulto provvedimento, il giornale osserva: «Un piccolo gruppo di agitati si è dichiarato offeso da queste note religiose emananti da un posto pubblico; eppure vengono trasmesse tante altre cose, tanti altri discorsi e canti e chiacchierate che offendono, noi cattolici; ma nessun ministro li vieterà per farci piacere! ».

«La massa sana del paese è tutta intera con noi — conclude la Croix —. Dei giornali neutri riempiono le loro colonne di proteste, gli amici della Francia all'estero appoggiano la nostra causa con l'espressione del loro stupore. Essi stentano a comprendere che un tale sopruso venga imposto ai cattolici nel momento in cui la Chiesa riappare come una collaboratrice sempre più necessaria per il risollevamento dei nostri destini nazionali ».

Si apprende intanto che il deputato Fougère ha rivolto un'interpellanza scritta al governo in cui espone «il legittimo malcontento e la penosa impressione prodotta in Francia e all'estero dalla misura adottata, nel momento in cui gli uomini di Stato si trovano d'accordo per fare appello alla restaurazione dei valori spirituali e morali come rimedio alla crisi mondiale ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia;

Mons. Levame, Arcivescovo eletto di Chersoneso, Nunzio apostolico del Salvador e Costarica;

Mons. Siada, Cancelliere dei Brevi apostolici;

S. E. Bard, Ministro del Principato di Monaco.

Professori e alunni del Collegio Pontificio cecoslovacco

Offerta di un ricco velo al S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata Mons. Roveda, Rettore del Pontificio Collegio Nepomuceno Cecoslovacco e poi tutti gli alunni del collegio stesso col vice Rettore Padre Stork. Essi gli hanno offerto un ricco velo, con ricami in oro, eseguito dalle Suore del SS. Sacramento di Cesche Budejovice, in Boemia. Sua Santità ha ringraziato ed ha rivolto agli alunni un discorso di alta benevolenza, salutandoli con speciale affetto, perchè essi rappresentavano paesi carissimi al suo cuore, anche perchè in essi paesi si stanno maturando, in questo momento, cose particolarmente importanti per il bene delle anime e per la gloria di Dio e della Chiesa.

La discussione sui miracoli del B. Cottolengo e di alcuni Venerabili

Nell'ultima Congregazione generale dei Riti venne dato il voto favorevole sui miracoli proposti per la santificazione della Beata Teresa Margherita Redi, e quel voto, come già abbiamo annunciato, è stato ratificato dal Papa, così che, giovedì prossimo, avrà luogo la lettura del relativo decreto. In tal modo la santificazione di questa beata, salvo le ulteriori formalità, è venuta ad aggiungersi alle altre che già erano in programma, ed essa è preveduta per il 19 marzo, insieme a quella del Beato Pompilio Maria Pirotti.

Con l'altra adunanza della Congregazione dei Riti, che si è tenuta oggi, un'altra cara e popolarissima figura di Santità si è avvicinata alle stesse probabilità. E' quella del Beato Giuseppe Cottolengo, il fondatore della celeberrima opera della Divina Provvidenza in Torino, che venne beatificato da Benedetto XV, e che ora è giunto sulla soglia della più piena glorificazione con l'aureola della Santità.

I Cardinali e consultori della Congregazione dei Riti hanno discusso intorno ai miracoli proposti per la sua santificazione, in adunanza preparatoria, sotto la presidenza del Cardinale Prefetto.

Se il Papa ratificherà il voto dato in questa adunanza si terrà fra pochi giorni un'altra congregazione, quella generale, alla presenza del Papa nella quale il voto potrà essere definitivo, se il Pontefice lo confermerà con la Sua augusta approvazione. Ed allora anche la santificazione del Cottolengo sarà assicurata, e potrà aver luogo nelle cerimonie del 19 marzo, festa di San Giuseppe, nella quale in tale ipotesi a tre nuovi santi — Pompilio Maria Pirotti, Giuseppe Cottolengo e Teresa Margherita Redi — verrebbero contemporaneamente decretati gli onori supremi dell'altare.

Nella stessa Congregazione di oggi si è discusso intorno ai miracoli proposti per la beatificazione del Venerabile Claret, Arcivescovo di Santiago di Cuba e di Traianopoli e fondatore della Congregazione dei Missionari, figli dell'Immacolato Cuore di Maria, il quale, in tal modo è assai vicino anche all'aureola dei Beati.

Infine i Cardinali dei Riti hanno discusso e dato il voto intorno alla validità dei processi sui miracoli proposti per la beatificazione della Venerabile Bichiet De Ages fondatrice dell'Istituto delle Suore di Sant'Andrea. Questa Venerabile fondò l'istituto, sotto la direzione di Sant'Andrea Uberto Fournet, che è stato il primo santificato in quest'Anno Santo straordinario della Redenzione.

La solenne commemorazione del 12° anniversario della morte di Benedetto XV

Il dodicesimo anniversario della morte di Papa Benedetto XV è stato ricordato presso la sua tomba nelle Grotte Vaticane, dal pio concorso di Prelati e Sacerdoti per la celebrazione della Messa, e di fedeli che sono accorsi a pregare e a suffragare l'anima del grande estinto. La bella urna sepolcrale, sulla quale la bronzea figura del Papa dorme nella serena maestà della morte, era largamente adorna di rami di ulivo, omaggio che ogni anno la società promotrice per le buone opere rinnova al Pontefice, che fu strenuo apostolo della pace, mentre tutto il mondo sembrava irremidiabilmente coinvolto dalla furia della guerra. Celebrarono Messe S. E. Mons. Pizzardo, Mons. Migone, che fu il fido segretario particolare e poi cameriere segreto partecipante del defunto pontefice, i Monsignori Giobbe e Piermattei che furono suoi Cappellani segreti e poi ancora Mons. Barboni, Bocchini e altri. Tra i visitatori abbiamo notato il gr. uff. Beccari, segretario del Governatore della Città del Vaticano, il grand'uff. Manzia, Maestro di casa dei Sacri Palazzi Apostolici, il comm. Gessi del Governatorato della Città del Vaticano, il cav. Faggiani della Segreteria di Stato, il comm. Santini presidente della Società promotrice delle buone opere, con il segretario signor De Camilli e il comm. Casselli, il Superiore dell'Istituto di Vigna Pia che aveva mandato i rami d'ulivo per adornare la tomba.

La commemorazione ufficiale è poi avvenuta, alle 10,30, nella Cappella Sistina in tutta la solennità dell'ambiente augusto per la presenza del Pontefice e della Sua Corte, e per il fulgore dell'arte che riluce ovunque dalle pitture con cui tanti sommi maestri, e fra tutti l'immortale Michelangelo, hanno adornato i luoghi sacri ai riti papali. Il Cardinale Lafontaine, Patriarca di Venezia e il più anziano dei Cardinali viventi, creati da Benedetto XV, ha celebrato la Messa funebre con l'assistenza dei Canonici delle basiliche patriarcali di San Giovanni, San Pietro e Santa Maria Maggiore, che hanno l'ufficio di ministro nelle Cappelle Papali. Pio XI ha assistito alla cerimonia dal trono indossando il manto papale rosso, che è il colore di lutto per la persona del Papa.

Alla fine della cerimonia i chierici della Cappella Pontificia hanno portato ai piedi dell'altare il piccolo tumulo e Sua Santità ha impartito l'assoluzione La funebre cerimonia è stata accompagnata dal canto della Cappella musicale pontificia.

Assistevano i parenti di Benedetto XV, marchese Giuseppe Della Chiesa, con la Consorte marchesa Durazzo, le LL. EE. i Cardinali Lega, Sbarretti, Boggiano, Sincero, Gasparri Pietro, Bisleti, Mori, Capotosti, Lauri, Lepicier, Dolci, Fumasoni Biondi, Laurenti e Verde; il Sacro Militare Ordine di Malta col Gran Maestro Principe Chigi, i Patriarchi Monsignori De Huyn e Vincenti, il Vice Camerlengo Mons. Buoncompagni, l' Uditore generale della Camera apostolica Mons. Trocchi, il Tesoriere generale Mons. Cattaneo, numerosi Vescovi e Prelati, il Corpo diplomatico quasi al completo, il Patriziato romano, capi di Ordini religiosi e distinte personalità italiane e straniere. Assistevano inoltre gli avvocati concistoriali comm. Guasco e comm. Astorri, i camerieri segreti e d'ordine di Spada e Cappa, i quali, oltre a prender parte all'accompagno del Santo Padre, ricevevano gli invitati.

Il Papa si è recato alla Cappella Sistina, scendendo dalla prima loggia per la Sala dei Paramenti e le Sale Ducale e Regia, ove era schierato un plotone della Guardia Palatina. Sua Santità era accompagnato dalla Sua nobile anticamera Ecclesiastica e laica, e dalle Guardie nobili, ed era scortato dalle Guardie Svizzere.

Alla porta della caserma delle Guardie Svizzere era issata la bandiera del Corpo, e nel cortile di San Damaso, ai comandi della Guardia Palatina e della Gendarmeria, sventolavano le bandiere pontificie, le quali erano pure issate agli edifici extraterritoriali.

Alunni e professori del Seminario Centrale di Budapest

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 40 alunni e alcuni professori del Seminario centrale di Budapest, con il direttore spirituale mons. Kerner, presentati da mons. Lutton, consulente ecclesiastico della Legazione ungherese presso la Santa Sede.

Hanno offerto al Papa varie pubblicazioni del Rettore del Seminario, rev. dott. Toth Tihuncen, professore dell'Università di Budapest. Il Papa, nel rivolgere agli alunni brevi parole, ha detto che ringraziava dei libri, ma, più di ogni altro, della loro visita, compiacendosi, perchè venivano da un paese come l'Ungheria, al quale spesso rivolge il pensiero e la preghiera. Raccomandava loro la loro formazione ecclesiastica, dovendo divenire veri ministri della Redenzione, per la quale si celebrava il 19. centenario. Occorre pertanto rafforzare sempre più i sentimenti di fede e di devozione verso Gesù Cristo Redentore, che è stato l'iniziatore dei sacerdoti e verso il Vicario, in cui rivive Pietro, e continua l'opera della Redenzione stessa.

Terminava con i migliori auguri e le più larghe benedizioni.

Il nuovo sovrano di Manciù-Kuò

Considerazioni dei "vicini,,

LONDRA, 23

L'atteggiamento giapponese nei riguardi dell'imminente incoronazione di Pu-Yi a primo Imperatore mancese è lumeggiato dalla stampa di Tokio. Sino a ora vigeva la proibizione assoluta di alludervi, ma il veto è cessato e anzi viene pubblicata una breve nota del ministro Hirota. Il ministro degli Esteri nipponico dichiara la sua soddisfazione che il Manciù-kuò abbia scelta una forma di governo che consoliderà la sua nuova posizione di Stato indipendente. Un'altra nota ufficiale del Ministero degli Esteri sottolinea il fatto che l'ascensione al trono di Pu-Yi non significa in nessun modo una restaurazione della dinastia Cing.

« Nessun cambiamento della frontiera mancese verrà effettuato — continua il comunicato ufficiale — e il nord della Cina non sarà in alcun modo interessato. Il cambiamento di Governo che avrà luogo nel Manciù-kuò ne accentuerà il carattere di Stato indipendente e dissiperà ogni timore di annessione ».

I giornali pubblicano articoli di commento ai comunicati ufficiali, esprimendo le congratulazioni dei giapponesi al popolo mancese. Ohashi, sottosegretario agli esteri, in un discorso ha ancora ripetuto che la nuova monarchia non ha nulla a vedere con l'Impero cinese d'una volta, e un messaggio del Primo ministro mancese termina con la medesima affermazione. Il Ministro della guerra, gen. Araki e i capi di diversi partiti politici, pubblicano articoli in cui sono espressi felicitazioni e auguri al nuovo monarca. La stampa in generale si esprime in modo favorevole, benchè gli articoli siano vaghi e senza affermazioni di carattere preciso.

Ma nelle provincie settentrionali della Cina se i timori immediati di una modificazione di frontiera cino-mancese sono per il momento scomparsi, le classi dirigenti si mostrano molto dubbiose per quanto riguarda il futuro, prevedendo che il Giappone non mancherà di volgere a suo vantaggio il nuovo stato di cose allorquando se ne presenterà l'opportunità.

Anche a Mosca il nuovo regime mancese viene considerato con diffidenza. Benchè negli ambienti ufficiali mancesi si sia affermato che il programma comprende il mantenimento di relazioni amichevoli con la U.RS.S. e col Giappone, si teme a Mosca che l'incoronazione di Pu-Yi aggravi la minaccia di guerra nell'Estremo Oriente.

La rivolta comunista cinese estinta

L'ultimo baluardo capitola

AMOY, 23

Le truppe del Governo di Nanchino sono sbarcate presso Amoy e hanno sferrato con successo un attacco contro la città ribelle di Chang-Chow, che è capitolata ieri nel pomeriggio. Con l'occupazione di questa città la vittoria del Governo di Nanchino sopra la rivolta comunista del Fu Kien è considerata come definitiva. (Radio Stef.)

Una città romena inondata

per lo scioglimento delle nevi

BUCAREST, 23

La città di Chilia, alla foce del Danubio, è stata completamente inondata dalle acque derivanti dallo scioglimento delle nevi che hanno distrutto la diga al nord della città.

Il pericolo si fa sempre più grave e anche la diga ad est della città è minacciata. Migliaia di case sono state inondate e i danni sono ingentissimi. Fortunatamente però non vi sono vittime.

Scosse di terremoto in Turchia

ISTAMBUL, 23

[Ca]dute qui e ad Ankara parecchie scosse sismiche. Non sono segnalati danni, ma la popolazione ha dato segni di nervosismo e panico. (Radio Stefani).

La capitale dell' Ucraina sarà portata a Kiev

MOSCA, 23

E' stata pubblicata la decisione del comitato esecutivo centrale dell'Ucraina, circa il trasferimento della capitale della repubblica sovietica dell'Ukraina da Knarkov a Kiev. Il trasferimento è stato fissato per l'autunno del 1934.

Le migliorate condizioni di Hindenburg

BERLINO, 23

Le condizioni di salute del Presidente del Reich, il quale malgrado la sua indisposizione ha continuato ad occuparsi delle questioni inerenti alla sua alta carica, sono migliorate. (Stefani)

Il somaro scopritore d'una miniera

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

Un somaro essendo fuggito dalla sua scuderia, passeggiava un giorno sulle colline di Idaho, in vicinanza della località ove si trova attualmente la città di Kellogg; casualmente egli finì per pascolare nella zona più ricca in giacimenti di piombo argentifero degli Stati Uniti.

I due minatori, O' Rourke e Kellogg, si misero alla ricerca dell'indisciplinato somaro ben decisi a somministrargli una solenne bastonatura per la sua fuga, ma il loro furore si convertì in gioia allorquando videro che l'animale li attendeva tranquillamente su di un terreno, che conteneva uno dei più importanti giacimenti di piombo argentifero della zona. Era il punto sul quale oggi è situata la grande miniera Bunker Hill e Sullivan.

Sorsero lunghe rivendicazioni di proprietà da parte anzitutto dei due minatori, ai quali però in realtà l'asino non apparteneva ed il vero proprietario dell'animale rivendicava pure lui i suoi diritti sul giacimento. Il giudice di Idaho Norman Buck, riconoscendo ufficialmente il somaro quale scopritore della miniera ed al suo vero proprietario fu aggiudicata la metà degli introiti di questa immensa fonte di ricchezza, che ha dato fino ad oggi dividendi di quasi nove milioni di sterline.

Come saranno sepolti i Caduti fascisti

nella cripta del Tempio di Santa Croce

FIRENZE, 23

Domenica mattina si sono recati per una nuova visita nel tempio di S. Croce, il Podestà, il Segretario Federale S. E. Ugo Oietti, il sovrintendente alle Antichità e Belle Arti comm. Poggi, il direttore dell'ufficio d'Arte del Comune di Firenze Alfredo Lenzi nella cripta del quale saranno sepolti 36 Caduti Fascisti per la Rivoluzione.

Come è indicato dallo stesso disegno del comm. Lensi saranno disposti nella navata e nella cappella, trentasei Arche di camigno, di forma severa, che porteranno incise il nome del Caduto, la sua età la data e il luogo di morte. La parola «presente» ricorrerà, in una vasta ripetizione, lungo le parete della navata, incisa in caratteri romani, in una lista di marmo.

Di rimpetto all'altare della cappella, su due lapidi di marmo, sarà inciso il giuramento fascista, nel quale spiccheranno le parole: Dio, Italiana, Duce. Sei fasci littori lavorati a commesso di pietre dure sul marmo bianco, integreranno la ornamentazione del sepolcreto. Verranno sistemati i due accessi dal chiosco e da via Malcontenti, il cortiletto adiacente alla cappella De' Pazzi; e i vasti locali a volta contigui al sepolcreto. Si provvederà pure allo studio di una comunicazione interna tra la Chiesa e il sepolcreto. Nella riunione di domenica mattina, sono stati scelti i disegni di alcune arche e discusse eventuali modificazioni, ed è stata approvata la sistemazione del macchinario del grande organo, già nella Cripta e che verrà allogato in un capannone da costruirsi nell'orto esistente dietro l'abside della chiesa.

Mortale e strano incidente stradale

VICENZA, 23

Domenica sera, verso le 18, in località Olmo, a circa cinque chilometri da Vicenza, è accaduto uno strano incidente.

Proveniva da Tavernelle una Fiat 509, pilotata dall'agricoltore Fernando Fabris fu Antonio, d'anni 38, residente a Bolzano Vicentino. D'un tratto veniva a trovarsi sulla via una bicicletta montata da una donna, apparentemente giovane, la quale portava sul portapacchi un bambino di quattro anni.

Non si sa come, e si suppose in un primo tempo che dovesse essere avvenuto un cozzo fra auto e bicicletta, poichè la donna al sorpassar della macchina fu trovata a terra con la frattura della testa e l'asportazione di due denti. Il bambino invece fu raccolto miracolosamente illeso. Solo una scarpina perdette. La vettura si è fermata a circa cinquanta metri dal luogo della disgrazia e il conducente tentò di portare soccorso alla donna, ma purtroppo ha dovuto constatare che era morta sul colpo. Sul posto si è recato per indagini il vice brigadiere dei carabinieri Marchiori.

Altro fatto strano si è che la bicicletta fu rinvenuta senza alcuna ammaccatura e l'automobile non recava traccie dello scontro. Il bambino fu trasportato all'ospedale, e siccome risultò nemmeno scalfito, fu ricoverato in casa di un infermiere.

In seguito ad indagini, il vice brigadiere è riuscito però a stabilire non trattarsi affatto di un investimento, bensì di una accidentale, e purtroppo fatale caduta della donna. L'automobile che fortuitamente passava in quel momento, non ebbe a ledere per nulla la donna, tanto che lo stesso conducente, scortala a terra, non potè rendersi ragione del come fosse caduta. La responsabilità di tale disgrazia non va quindi attribuita al Fabris.

Il nome della morta risponde a quello di Maran Vittoria, di anni 40, da Brandola. Tornava dalla visita a alcuni suoi parenti di Vicenza e sul portapacchi della bicicletta teneva il nipotino Giorgio, di quattro anni, figlio del fratello di lei Vittorio.

Brutale rissa fra amici

TREVISO, 23

A S. Elena di Melma, è avvenuto domenica nel pomeriggio un brutale fatto di sangue fra due amici di vecchia data, nonchè lontani parenti, dovuto certamente al troppo vino bevuto.

I due braccianti Gregorio Florian di Antonio di anni 24 e Amedeo Maschietto fu Antonio di anni 27 entrambi del luogo, dopo aver fatta insieme una gita in bicicletta, si fermavano sulla piazza del paese in amichevole conversazione. Non si sa per quale motivo, ad un tratto fra i due sono corse parole offensive, che degenerarono ben presto, in un vero e proprio litigio.

Il Maschietto, che era il più focoso, estratta a un certo momento una «brisola» colpiva al collo il Florian: quindi si dava alla fuga.

Prontamente soccorso, il Florian veniva condotto dal medico del paese e poscia all'Ospedale Civile, dove dopo le prime medicazioni veniva trattenuto in osservazione nel Reparto Chirurgico per una profonda ferita. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Il Maschietto, che in un primo tempo si era dato alla fuga, alle ore 20 spontaneamente si è costituito ai Carabinieri di Fiera che lo hanno dichiarato in arresto e tradotto alle Carceri della nostra città.

Pescatori di frodo colpiti dalle loro bombe

SIRACUSA, 23

Una mortale disgrazia è accaduta nella vicina frazione marinara di Santa Fanagia.

I pescatori Pietro Passetto e Vincenzo Bucceri, entrambi di Siracusa, si erano colà recati nella mattinata muniti di bombe atte alla pesca di frodo. Infatti erano riusciti in poche ore a fare una pingue pesca. Malauguratamente, però, l'ultima bomba è scoppiata improvvisamente mentre era ancora nelle mani del Passetto, il quale è stato orrendamente sfracellato e proiettato in mare.

Il Ruggeri, rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, ha potuto raggiungere la sua abitazione, dove è stato subito soccorso da medici i quali gli hanno rinvenuto incastrate nelle ferite delle schegge ossee, che non è escluso possano appartenere al corpo dilaniato del Passetto. Di questo ultimo si sono trovati nella barca solo pochi resti.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 23 pom.

La Gazzetta Ufficiale pubblica: il decreto che approva il nuovo statuto dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche: il Decreto che apporta modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali nei riguardi di taluni prodotti industriali; il decreto che modifica il regime doganale del burro.

Incrociatori ancorati a Siracusa

SIRACUSA, 23 pom.

Si sono ancorati nel porto di Siracusa gli incrociatori «Cadorna», «Colleoni», «Bande nere» e gli esploratori «Tarigo», «Uso di Mare» e «Vivaldi», al comando dell'Ammiraglio Foschini.

Tabaccherie svaligiate

DESIO, 23

I ladri sono penetrati l'altra notte nella tabaccheria di proprietà di Pietro Brambilla da Muggio e in quella di Giulio Leoni da Varedo, facendo bottino di tabacchi e valori bollati, per una ingente somma, finora imprecisata. In seguito alle indagini svolte dai carabinieri di Lissone, è stato arrestato il trentenne Egidio Galli di Giuseppe, abitante a San Maurizio al Lambro, contro il quale si sono raccolti gravi indizi.

Autocarro che abbatte un monumento

PAVIA, 23

Ad Albonese non si erge più, nella piazza, il monumento eretto alla memoria del sen. Pietro Grocco, opera d'arte molto cara al paese.

Un autocarro con rimorchio carico di benzina, di una ditta di Gragnano di Piacenza a causa di un improvviso slittamento, è andato ad urtare infatti contro il monumento, abbattendolo di schianto. Col concorso della ditta proprietaria dell'autocarro investitore e dei cittadini, si intende ora di erigerne un altro.

ITALIANI A NEVERS ED A LOURDES

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes al quale i Cattolici d'Italia affidarono il loro oro per onorare Santa Bernardetta Soubirous, dopo aver fatto cesellare una splendida aureola d'oro per la statua della Santa a Lourdes, sta facendo fare un magnifico giglio d'oro per l'urna della Santa a Nevers. Il Comitato a nome degli offerenti presenterà il prezioso dono al Santo Padre e il giorno 19 Febbraio, celebrandosi a Nevers per la prima volta la festa della Santa lo depositerà sull'urna.

Per questa circostanza si è organizzato un piccolo pellegrinaggio che partendo da Modane il giorno 17 febbraio passerà la giornata del 18 nel Santuario del Sacro Cuore a Paray le Monial e sarà il giorno 19 a Nevers.

Di là una parte della comitiva si spingerà fino a Lourdes in rendimento di grazie alla Vergine.

Chi desidera far parte di questo gruppo deve inviare subito la sua adesione alla Sede centrale del Comitato Nazionale dei Pellegrinaggi in Milano, Palazzo Arcivescovile o ai suoi corrispondenti.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 29
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 Ore 10-12 14-16

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18 ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4.

Mangia e bevi e temi soltanto l'eccesso; se poi userai spesso, o come purgante o come lassativo, il Purgante Gazzoni, potrai goderti la vita e vivere igienicamente. Provatelo, tutti dicono: «è un fenomeno!»

Il buon stato della vostra salute sara in gran parte, conseguito, se Voi attenderete a fare di tempo in tempo, una cura di
PILLOLE PINK
per rinnovare la ricchezza del vostro sangue, corroborare il vostro sistema nervoso e stimolare le funzioni del vostro organismo.
Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5 %). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

Il Dott. B. VICENZINI
avverte che ha ripreso le consultazioni di Riflessoterapia in Treviso «Albergo Stella d'Oro» e che è a Venezia tutte le domeniche all'Albergo Luna.
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRON. NEVRALGIE - MALATTIE NERVOSE

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
NOVITA'
Mons. UGO MIONI
LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI
PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo L. 1,30 — Cento copie L. 120
— Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70 — Cento copie L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro L. 1,80 — Cento copie L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. 9,—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10,—

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 Richiederlo alle Farmacie locali Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

ALBERGHI
PENSIONI · RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MACCHINE

Il sole chiaro, il venticello carezzevole che sfiorava le pietre bianche della terrazza facevano pensare alla primavera. Ma era una primavera senza fiori e senza profumi, arida e risoluta, in pieno gennaio. L'angelo, con ali e panni svolazzanti, campeggiava, color di bronzo, contro il cielo e per essere un angelo così grosso e veduto tanto davvicino, conservava una certa dolcezza nel gesto e nel mite e largo volto.

La visita al castello che da quell'angelo prende il nome, rimandata da uno all'altro ritorno a Roma, era stata un'avventura. Ci sono, è vero, le tre Rome là dentro, impigliate nel dedalo dei passaggi segreti e palesi, delle scalette insinuate nello spessore della muraglia, ma una sola è ancor viva in ogni pietra. O forse è una suggestione, un collegamento di idee convenzionali che ci fa vedere là dentro nient'altro che ciò che ricorda la Roma di Benvenuto. Dopo averla esplorata al lampeggiare di una prova audace e magnifica, ecco, sembra di riconoscerla ad ogni passo. Non già che un portale, ornato di marmo a risalto sulla cruda parete, sia descritto in nessuna parte dell'autobiografia celliniana, ma quella vita a nembi e a procelle, frammezzata all'amor disperato di ogni arte, ha dovuto svolgersi senza dubbio fra cupe secrete e portali adorni fra colubrine spianate e soffitti messi a oro, fra sorridenti pitture e trabocchetti che sprofondano dinanzi a noi di piano in piano, perdendosi nell'oscurità.

In certi momenti questo fortilizio, con tutti i secoli di grandezza che porta impressi nella sua maestosa carcassa, ricorda stranamente il castello incantato dei baracconi da fiera. Proprio quando vi agghiaccia il sangue, vi obbliga a sorridere. Dopo esservi cacciati in un corridoio strettissimo e ritrovati in una cieca prigione, dopo aver salito una scalettina che a malapena capisce la vostra persona, quando le pareti vi si stringono addosso così che per venirne fuori in qualche modo, vi tocca piegarvi in due e farvi più piccini che potete, e tutto questo in un silenzio, in un deserto, come se l'ultimo vivente se ne fosse andato di lì da cent'anni almeno, volere o no, un certo disagio vi coglie. Dentro alla lanterna polverosa però, che ad ogni svolta vi addita la strada sicura, c'è un'onesta lampadina elettrica, muto e prosaico testimonio che la filiforme civiltà a cui appartenete, non vi perde d'occhio e veglia su di voi. Quell'attimo di raccapriccio o di timore si discioglie in una canzonatura che rimbalza da voi al castello e dal castello a voi. Questa impressione burlesca non dura tuttavia, come non dura nessuna impressione che uno riceva là dentro: dall'ombra e dal torbido mistero si sbocca tutto ad un tratto su un loggiato aperto per grandi arcate sul cielo e sulla Città, o in un cortile quieto e smemorato nella sua signorile compostezza, o in una sala sontuosamente tappezzata, con bei dipinti alle pareti e una dignità umanistica ed ecclesiastica in ogni suo particolare.

Ora, proprio quando uscimmo sulla terrazza che è ai piedi dell'angelo, tutte le impressioni interrotte che avevano appena appena preso forma nello schermo del pensiero prima di venir sopraffatte da quelle successive, ancora contrastavano nella nostra mente affaticata. Il vento e il sole le fugavano a ondate, come si disperde una nebbia che si lacera e si appiglia ai vertici di edifici o di piante prima di sparire interamente. Intanto l'occhio si perdeva nella veduta ampia, torno, torno al castello, sorgente quasi al centro di un piatto azzurrino, orlato all' orizzonte da monti nevosi che sembravano lontanissimi. Vicino, nella conca dei colli di un verde bluastro per le folte chiome dei pini, la città riluceva al sole, come un mucchio di dadi bianchi interrotto da cupole, da grandi palazzi, da torri e coppie di campanili. Quasi per giuoco chiamavamo a nome chiese e monumenti e località, additandoli, dandoci sulla voce, e facendo a gara a chi prima riconosceva un contorno caratteristico. Intanto il tepore e la gran luce che dalle pietre riverberava sul nostro volto e negli occhi, assopirono quell'ultima velleità di pensare. E mentre le parole diradavano, la mente riposava e già restavamo immobili a guardare dal parapetto, sommerse nel benessere incredibile del giorno invernale. L' ondata silenziosa del vento ci «feria per la fronte» con soavità e l'occhio esaminava disattento i terreni incolti proprio ai piedi della mole augusta. Macerie, fossati ricolmi, indefinite ondulazioni del terreno; in mezzo ad esse si muovevano uomini che da quell'altezza, sembravano piuttosto agili insetti. Lavoravano sparsi e due macchine mettevano nel silenzio il rumore monotono di un palpito.

Erano di quelle macchine che hanno in sè qualche cosa di umano. Il loro è un gesto d'uomo moltiplicato di forza e di proporzione, che tuttavia non perde nulla della sua grazia e semplicità. Più ripetono lo stesso atto, più l'occhio si compiace di seguirlo e di scoprirvi la somiglianza col gesto di un braccio o di una mano, comandato dal cervello e obbediente direttamente al Signore. Una di quelle macchine sembrava appunto un enorme braccio di ferro che sostenesse una secchia; ma la secchia era un carrello di proporzioni ordinarie. Il braccio si immergeva in una buca, dove alcuni uomini riempivano il carrello, poi si risollevava e con un movimento preciso, elegante, vuotava il materiale su un grande autocarro fermo lì accanto. L'altra macchina compiva un'operazione che era impossibile riconoscere di lontano, senza nessuna conoscenza tecnica. Ma era una delizia vederla fare: sembrava un carrozzone ferroviario o piuttosto di quelli da zingari, che si rigirasse su sè stesso, in una direzione, in un'altra, sporgendo sul terreno, un lunghissimo naso e soffiando da un minuscolo camino, sbuffi di fumo, che il vento si portava via, sfioccandoli all'altezza dei tetti delle case più prossime. Nel suo lavoro misterioso questa era più zelante quanto l'altra era più snella. Corta e spessa com'era, ricordava una di quelle donne di corpo grosso e di mente sottile, che governano una casa e faticano per dieci e per venti senza perdere della loro apparente placidità.

Il tempo scorreva tacito in quel trionfale lume di sole. I ricordi dei secoli trascorsi, le vane agitazioni del nostro, dileguavano in quella pace, in quella lontananza da tutto. Anche il castello era sparito dalla nostra coscienza come la creazione di una bacchetta magica. C'erano solo il battito dei motori nel silenzio sconfinato e la vita meccanica delle due macchine sotto i nostri occhi abbacinati. Di tanto in tanto la più grossa delle due lasciava sfuggire un debole fischio che si perdeva nell'aria come un sospiro...

Emilia Salvioni

Un anno di grandi successi per la polizia inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio

Benchè le riforme di Lord Trenchard nella polizia inglese siano state oggetto di aspre critiche, nonpertanto il risultato ottenuto è dei più soddisfacenti, poichè uno solo dei delitti avvenuti nel 1933 è sfuggito ad una soluzione da parte degli agenti di Scotland Yard.

L'annata 1933 è stata una delle più feconde che si possa rammentare in fatto di delitti e si deve alla saggia riorganizzazione di Lord Trenchard se i malfattori scontano ora la loro pena in prigione.

Una delle riforme più importanti della polizia inglese consiste in una innovazione, secondo la quale gli agenti inglesi sono stati mandati per la prima volta a conferire con i loro colleghi di oltre Manica e a studiare l'ordinamento poliziesco nei vari paesi europei. Per la prima volta nella storia di Scotland Yard alcuni ufficiali di polizia si sono recati per via aerea, nell'estate scorso, a Amsterdam, per incontrarvi rappresentanti della polizia olandese, belga, francese e tedesca. E' stato in questo modo conclusa una specie di alleanza tra queste amministrazioni di polizia per combattere la delinquenza internazionale. Nello stesso tempo è stato redatto un codice speciale, che permette agli agenti dei vari paesi di comunicare tra di loro segretamente e telegraficamente per seguire le traccie dei ladri di gioielli.

Si contano a Londra 21 grandi delitti avvenuti nel 1933; sono da aggiungersi altri 15 casi in cui non si sa con precisione se si tratta di assassinio o di suicidio. Oltre a questi sono da annoverarsi diversi assassini di bambini, i quali a loro tempo hanno sollevato l'indignazione pubblica. L'opera di Lord Trenchard non si è limitata soltanto nello scoprire gli autori di questi delitti, ma anche a togliere dalle fila della polizia tutti quei soggetti, i quali sia per ignoranza, sia per trascuratezza non eseguivano perfettamente la loro missione. Un agente di pubblica sicurezza, secondo la riforma, ha l'obbligo morale di dedicare tutte le sue forze morali e fisiche alla difesa dei cittadini.

Incolpato dell' assassinio di un cane

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio

L'amore degli Inglesi per gli animali è così grande che il giudice del Tribunale di Hythe non ha esitato a accusare di assassinio un giovane incolpato di aver ucciso il suo cane. Il colpevole, John Robert Dominy, fu visto giorni or sono mentre egli maltrattava il suo cane. Gli stessi testimoni passando nuovamente dopo circa un'ora avanti alla casa del Dominy videro che egli aveva legato il povero cane ad un albero. L'animale presentava traccie di forti bastonature ed il suo aspetto era così terrorizzato che un passante impietosito telefonò alle guardie. Ma quando esse giunsero il cane era già morto e il Dominy venne senz'altro condotto avanti al giudice. Questi lo condannava a trenta giorni di prigione di rigore, deplorando che la legge non consentisse più la tortura. Il giudice indignato reputava che chi avesse la bassezza d'animo di infierire contro un povero animale senza difesa meritava di essere a sua volta frustato a sangue.

Prediche per sordomuti a Londra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio

In Londra non ci sono meno di sette tempi per sordomuti.

Si è calcolato che gli uffici divini celebrati in queste chiese sono frequentati da seimila sordomuti e tanto le prediche come le varie allocuzioni sono fatte da un sacerdote sordomuto, il quale si serve dell'alfabeto speciale per farsi comprendere dai fedeli.

In alcune di queste chiese si è anche provveduto ai quei disgraziati, i quali oltre ad essere sordomuti sono anche ciechi. Per questi sono a disposizione appositi interpreti, i quali mediante speciale pressione delle mani trasmettono ai devoti doppiamente infelici il sermone del predicatore.

Alle volte gli esercizi spirituali sono diretti da un missionario; in tale caso le sue parole vengono dettate all'auditorio da speciali interpreti.

Conferenza di S. E. Lessona all'Istituto agricolo coloniale

FIRENZE, 23 pom.

Il sottosegretario di stato alle colonie S. E. Lessona ha inaugurato ieri il ciclo annuale delle conferenze dell'Istituto Agricolo coloniale italiano.

Erano presenti S. E. il prefetto, le maggiori autorità politiche militari e civili e i dirigenti gli insegnanti e gli studenti dell'Istituto e numerosa folla di invitati che hanno accolto l'onorevole Lessona con vivi applausi.

Doop un breve discorso di saluto pronunziato dal commissario dell'Istituto sen. Bongiovanni, S. E. Lessona ha svolto la sua conferenza sul tema «L'Agricoltura nell'economia coloniale». L'oratore dopo aver tracciato in rapida sintesi anche in base a elementi statistici un quadro delle condizioni agricole quali si presentano attualmente nelle nostre colonie africane ha trattato l'interessante argomento non tanto nei suoi riflessi economici quanto nei suoi riflessi politici. Ha ampiamente accennato al vigile interessamento del governo fascista e al suo tempestivo intervento per il miglior sfruttamento delle concessioni e per creare ai connazionali e agli indigeni il massimo benessere nello svolgimento della loro opera di sfruttamento dei terreni in Tripolitania Cirenaica Eritrea e Somalia soffermandosi sulle coltivazioni più adatte alle varie zone.

L'on Lessona ha concluso affermando che gli orientamenti politici della Madre Patria debbono però prevalere in quanto la economia coloniale dovrà essere sempre subordinata al raggiungimento degli scopi che il Duce e il Regime si prefiggono.

L'uditorio che ha seguito attentamente la conferenza ha tributato alla fine una calorosa ovazione a S. E. Lessona.

Le onoranze nazionali ad Alfredo Oriani

RAVENNA, 23 pom.

Le onoranze nazionali ad Alfredo Oriani si inizieranno al teatro Alighieri il giorno 4 febbraio con una conferenza di S. E. Volpe su «Oriani storico». Seguirà una serie di letture fino al 25.o anniversario della morte dello scrittore.

Il prof. Marpicati ha disposto che tutti gli istituti fascisti di coltura dei capoluoghi di provincia promuovano una conferenza celebrativa dell'anniversario ed ha comunicato al comitato organizzatore delle onoranze che l'Istituto nazionale fascista di cultura partecipa con vivo sentimento di soddisfazione all'omaggio dell'Italia fascista al grande Italiano.

IMPORTANTI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE A VICENZA

Una Basilica cemeteriale del V secolo

e un mirabile altorilievo dei Magi

Si sapeva già che la chiesa dei Santi Felice e Fortunato a Vicenza sull'antica via Postumia era la più antica della città. Ma solo adesso sono venuti a conoscenza degli elementi nuovi che precisano il rilevante valore.

Occasione ne sono state le ricerche e gli scavi che il sac. Giuseppe Carraro vi ha condotti in questi ultimi mesi per preparare la sua laurea presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. Ed ora conseguita questa laurea con somma lode il sacerdote dott. Carraro ha dato ieri le primizie de' suoi studi all'adunanza accademica della Società dei Cultori di Archeologia Cristiana tenutasi nella grande aula del Pontificio Istituto sotto la presidenza di Mons. G. P. Kirsch, presenti molti autorevoli soci e un'eletta schiera di studiosi.

Un mosaico rivelatore

Il giovane studioso ha innanzitutto ricordato i precedenti.

Nel 1897, togliendo la scala che dalla navata centrale saliva al Presbiterio, ritornava alla luce un mosaico pavimentale antico; nel 1907, nell'area circostante la Chiesa veniva alla luce un cimitero pure antico con sarcofagi certamente cristiani, otto dei quali ora sono stati trasportati al Vittoriale di Gabriele d'Annunzio.

Di quest'ultima scoperta dava notizia l'Alfonsi in Notizie degli Scavi di Antichità *del 1908; di ambedue le scoperte trattava sommariamente Monsignor Domenico Giarolo:* La Necropoli Cristiana di Vicenza del secolo IV e la Basilica dei SS. Felice e Fortunato, *(Vicenza, 1908).*

Riassunte le notizie riguardanti i Martiri Felice e Fortunato, notizie secondo le quali, verso il 576, il culto del Martire Felice era certamente stabilito in Vicenza, fin d'allora, con probabilità, associato a quello del Martire Fortunato, il relatore stabiliva la topografia della attuale chiesa medioevale, dentro il recinto della quale trovasi il mosaico pavimentale antico.

Questo misura m. 9 per 4, composto di marmi vicentini e veronesi; è diviso in undici distinti quadri e presenta ben nove iscrizioni votive (sei intere, tre frammentarie) con tredici nomi di offerenti, dei quali sei affatto nuovi nella onomastica dell'Italia antica.

La paleografia delle iscrizioni, la quale si rivela più antica di quella della iscrizione del Patriarca Elia, nel Duomo di Grado (a. 579), e di quelle della Chiesa di S. Maria delle Grazie, pure in Grado, attribuite alla fine del V sec., gli elementi decorativi e la tecnica della composizione che si accosta alquanto a quella del mosaico pavimentale della Basilica posteodoriana di Aquileia, autorizzano a datare il mosaico vicentino al quinto secolo, più alla prima che alla seconda metà.

Chiese sovrapposte

Restava da stabilire la forma della chiesa primitiva pavimentata con il mosaico studiato. La orientazione e la disposizione delle iscrizioni votive, una pianta che nel 1897 dava l'esistenza di antiche fondazioni che il relatore ritrovò nel 1933 e accertò in modo assoluto essere anteriori o contemporanee al mosaico e, infine, altre esplorazioni nell'estate scorsa compiute nell'interno della chiesa medioevale e lungo le sue fondazioni, condu... alla conclusione che la chiesa primitiva era ad una sola navata, misurante nell'interno m. 30 per 10, orientata nel senso stesso della attuale, cioè da ovest ad est.

Essa occupava la parte anteriore della navata centrale della chiesa medioevale, a tre navate, a cominciare dal punto dove incomincia il mosaico

La Croce sulla Torre Civica a Vicenza

superstite fino all'abside. Della chiesa antica non rimangono pertanto che resti di fondazioni e parte del pavimento musivo.

La chiesa medioevale costruita dal Vescovo Rodolfo tra il 973 e il 983, a puro stile basilare, portava la metà anteriore delle due colonnate quasi sopra le fondazioni delle pareti laterali della chiesa primitiva; colonnate che arrivavano naturalmente fino all'altezza dell'abside e delle quali furono chiusi rispettivamente i due vani ultimi allorquando, tra il 1150 e il 1179, si costruì la cripta, che portò anche alla

La torre fortificata dei SS. Felice e Fortunato a Vicenza

distruzione della zona anteriore del mosaico pavimentale primitivo. Tessere di diversa grandezza e colore diverso da quelle del mosaico pavimentale trovate nei recenti sterri fra il terreno lasciano arguire che anche la abside della chiesa primitiva fosse decorata a mosaico.

Il relatore dava una breve notizia anche di altri due edifici dei quali ritrovò, nella scorsa estate, le fondazioni presso quelle della Chiesa primitiva e segnalava la più o meno remota antichità del nucleo primitivo dell'edificio attuale della sacrestia.

Il Cimitero Cristiano

Attorno alla Chiesa primitiva si estende un'area cimiteriale, in relazione non ancora ben definibile con una area pagana area cimiteriale che nel 1908 ha ritornato alla luce 15 sarcofagi, dei quali due iscritti e con segni certi di cristianesimo ed altri due recanti la Croce monogrammatica fra l'alfa e l'omèga. Il Cimitero cristiano era certamente in uso nel secolo V. Nelle esplorazioni compiute dal relatore è stato possibile stabilire le diverse forme di seppellimento in sarcofagi di pietra tenera, in casse di piombo protette da matoni o pietra, in «formae» di mattone crudo o di terracotta. Inutile dire che gli sterri hanno restituito bolli doliari, suppellettili diversa e ottanta monete in massima parte di Costanzo II Imperatore a metà del IV secolo. Va segnalato particolarmente il rinvenimento di una scena frammentaria di due agnelli e due colombe al vaso, e della scena della adorazione dei Re Magi, di cui due frammenti erano apparsi nel 1907 e due nella scorsa estate. Si tratta di una scultura della parete destra del fianco di un sarcofago marmoreo, originalissima, anch'essa quasi certamente del IV secolo.

Tanto mons. Kirsch che il prof. commendator Cecchelli, titolare di archeologia cristiana all'Università di Roma, intervenuti nella discussione, confermarono autorevolmente gli studi del prof. Carraro. Il prof. Cecchelli, particolarmente competente per gli studi da lui fatti dei mosaici di Aquileia, ha consigliato di confrontare il mosaico vicentino con i mosaici di Parenzo, che a lui sembrano molto simili, e che farebbero quindi portare il mosaico vicentino al quarto più che al quinto secolo. Quanto all'altorilievo dei Magi il Cecchelli lo trova di una importanza eccezionale e tra i migliori finora conosciuti

Saggi per un ripristino

Si ha ragione di sperare che gli studi del prof. Carraro non si fermino qui, nè alla monografia che monsignor Kirsch ha preannunciata sull'argomento, ma che dieno luogo ad una organica sistemazione di questo materiale preziosissimo, costituendo un museo archeologico accanto alla vetustissima chiesa vicentina, la quale ha una particolare importanza nell'arte italiana anche per i motivi medioevali di cui abbonda e di cui recentemente il Toesca ha autorevolmente parlato.

Poi, alcuni assaggi del dott. Carraro hanno dimostrato che non sarebbe impossibile ricondurre la chiesa vicentina — unica a forma basilicale in quella città — alle sue forme originali alterate nel Settecento. La Sovraintendenza dei Monumenti del Veneto, d'accordo col Direttore del Museo di Vicenza, prof. Luigi Ongaro, ha già preso in esame il problema. E' da augurarsi che esso possa avere la soluzione da tutti auspicata, restituendo a Vicenza un monumento di grande importanza nazionale, degno della Croce che campeggia sull'arma della guelfa città.

DEM.

L'esperimento del rapido aereo Roma-Buenos Ayres

Il volo di Lombardi e Mazzotti

ROMA, 23

Nelle prime ore di sabato 27 gennaio, Francis Lombardi e Franco Mazzotti spiccheranno il volo dall'aeroporto romano del Littorio per l'esperimento del servizio postale rapido fra Roma e Buenos Ayres.

I due aviatori si serviranno dell'S 71 che è un monoplano trimotore terrestre capace di una autonomia di 4 mila kilometri, di una velocità massima di 270 km. orari, di una velocità di crociera di 229 km.

Avrà a bordo un meccanico ed un motorista e potrà trasportare circa 50 quintali di posta. L'esperimento desta il più vivo interesse in tutti gli ambienti aeronautici, in quanto si è preferito un apparecchio terrestre ad un idrovolante per una transvolata oceanica di oltre 3300 kilometri.

E' questa la seconda volta — scrive le « Vie Dell'Aria » — che si esperimenta la capacità dei terrestri ad affrontare l'Atlantico. La prima prova fatta dal Mermoz con sette persone a bordo del suo Couzinet (Arcobaleno) rimonta esattamente ad un anno fa, e nel giudicare l'impresa S. E. Balbo scriveva che « la sicurezza della rotta atlantica allo stato attuale dell'aviazione è per tre quarti questione di velocità ».

E infatti l'apparecchio italiano ascrive al suo attivo una maggiore velocità normale di crociera, maneggevolezza nettamente superiore a quella degli idrovolanti, e una maggiore indipendenza di manovra al decollo e all'atterraggio. L'imminente prova è attesa quindi col maggiore interesse.

Il Duca di Bergamo a Littoria ed a Sabaudia

LITTORIA, 23

S. A. R. il Duca di Bergamo accompagnato da S. E. il Commissario speciale per l'Agro Pontino e dall'On. Commissario del Governo per l' O. N. Combattenti, ha visitato i lavori di bonifica dell'Agro Pontino. Recatosi a Sabaudia si è soffermato ad ammirare il gigantesco cantiere che nell'ora della visita era in piena attività.

L'Augusto Principe si è interessato vivamente dello sviluppo dei lavori ed ha espresso al Commissario speciale per l'Agro Pontino il suo vivo compiacimento.

S. A. R. il Duca di Bergamo sempre accompagnato da S. E. il Commissario per l'Agro Pontino e dall'On. Commissario del Governo per l'Opera Combattenti, ha visitato quindi le opere pubbliche costruite e in corso di costruzione a Littoria.

Gennaio torrido in Argentina

40° di calore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 23

(S. I. A) - Il caldo si è fatto in questi giorni soffocante. Il termometro è salito a gradi 39.4 a Buenos Ayres e a 45 Tucuman e a Corrientes. Non minore è l'ondata del caldo nel vicino Uruguay: a Montevideo il termometro ha segnato 40 gradi.

Tanto in Argentina che nell'Uruguay si lamentano parecchi casi di insolazione.

Il Duca di Genova presiede il trasbordo dal "Bari,, sull'"A. da Barbiano,,

POLA, 23 pom.

L'Ammiraglio di Divisione, S. A. R. il Duca di Genova, Comandante la 5.a Divisione navale, ha effettuato ieri il trasbordo dall'incrociatore «Bari» sull'incrociatore «Alberico da Barbiano», nuova nave ammiraglia della 5.a Divisione.

Il Duca di Genova è stato accolto a bordo dell'«Alberico da Barbiano», che aveva inalberato le insegne sull'albero maestro, con gli onori dovutegli. A bordo della nuova nave ammiraglia si è trasferito pure tutto lo Stato Maggiore della 5.a Divisione.

A PROPOSITO DI "MOSTRI,,

Fantasie fossili e "scienza,, antidiluviana

La fantasia non è stata mai una facoltà che agli uomini facesse difetto. Oggi poi, se v'è qualcosa che non soffre di crisi, è proprio lei, la *pazza di casa* dei tempi antichi.

E di pazzie, per non dire di peggio, c'è chi ne scrive per far ridere, ridendo lui prima del riso altrui, alla moda di Campanile; altri le espone serio serio, sulla traccia di Wells, per divertire i lettori pur lasciandosi dare del pazzo.

V'è poi una terza categoria di gente, che scrive essa pure seriamente coll'aria di rivelare chissà quali novità stupefacenti, senza per altro accorgersi di esporre utopie rancide, magari delle carabattole fuori uso, confinate definitivamente nel polveroso silenzio dei solai letterari.

Mostri fantastici e reali

Il «mostro di Loch Ness» ha dato la stura ai prodotti del genere: ne son nate di sotto ai torchi di carine assai. Anche in Italia, dove i mostri o le mostruosità scientifiche non hanno mai esercitato sulla lineare sagacia latina quella rapida e profonda presa che li caratterizza all'estero.

Si tratta ora d'un certo dr. Papp. Presentato «tempestivamente» con un suo libro da un editore milanese vien quasi sollevato alle proverbiali stelle del firmamento scientifico dal più diffuso giornale ambrosiano.

Non che ci punga d'invidia tanta gloria di un giorno: il mondo è così grande! Si può ben lavorare tutti, e a più non posso, senza punto timore di disturbarci l'un l'altro. Amici, dunque, come prima.

Tuttavia, osserva il savio, *mihi magis amica veritas*. La quale verità, nella fattispecie, non è tanto malmessa nella trattazione generale (il Papp con una corsa irruenta e rapidissima sorvola e tocca le età dell'Universo, segnatamente del nostro globo, dalla nebulosa primordiale a quella che sarà — in qualche modo — la fine della materia), quanto si trova malmessa — ripeto — e stiracchiata sul tema centrale dell'uomo.

A noi difatti non tange l'audace estrapolazione scientifica che in parecchi punti il Papp compie a meglio render vivo e impressionante ciò che espone: ciascuno, entro certi militi, è liberissimo di pensarla come meglio gli aggrada, senza per questo venir meno alla serietà propria di ogni studioso.

Una scienza a ritroso

Ma quando — forse col solo fine della meraviglia — l'autore in parola cade e ricade nell'evoluzionismo più sbracato e irreale, allora il rigore scientifico non rimane salvaguardato nemmeno da una larva di serietà e cade anche lui nel superficialismo vieto, superato, irreale della famosa teoria darviniana.

Ma chi oggi, fra gli scienziati a modo, si fa ancora paladino di una ipotesi già liquidata nella sua forma più bruta? Con quale fegato — parlo di fegato... scientifico — si torna a buccinare dell'uomo terziario? e della monogenetica della specie? E della «origine acquea d'ogni vita»?

Vien fatto realmente di chiedersi con stupore: Ma in che secolo viviamo? Perchè tuttociò che in proposito il Papp ammannisce ai suoi attoniti lettori reca un inconfondibile marchio di fabbrica: secolo XIX.

Ma non sa dunque, questo signore, che già ai primi anni del *nostro* secolo un solido e veramente celebre scienziato suo compatriota, lo zoologo Wasmann aveva *una ad una* dimostrate insufficienti o erronee le ipotesi affacciate oggi in codesto suo libro?

Son note a tutti gli studiosi le figure di impudente mistificatore che ai suoi bei tempi — parlo del primo Novecento — fece proprio l'epigone massimo del monismo biologico, Ernesto Haeckel: per di più le panzane della famosissima sua legge biogenetica hanno fatto completamente il loro tempo anche presso quei biologi che si mantengono aderenti a un trasformismo moderato.

Altro che «legge basilare»! Oggi? Ma se nemmeno trent'anni fa la bevevano tranquillamente! Come si può parlare di «ascensione formidabile compiuta a partire dagli esseri unicellulari» basandosi essenzialmente su modificazioni dell'embrione umano, *dimostrate* ripetutamente di funzione puramente accidentale?

Ma codesto signor Papp non sa dunque proprio nulla dei magistrali lavori compiuti dal grande maestro dell'embriologia, l'indimenticabile e compianto Angelo Ruffini. Difatti — se ne avesse soltanto visti i titoli — come potrebbe giungere a stampare mostruosità scientifiche quale la seguente: «l'esistenza dell'embrione umano ripete e riassume nel seno materno l'esistenza della specie»?

Superficialità e approssimazione

Se qualche lettore credesse osservarmi che non valeva la pena di far tanto chiasso attorno alla riesumazione di autentici... fossili scientifici, gli obbietterei che purtroppo nel vasto pubblico dei non-dotti in materia l'errore così abilmente propalato s'infiltra e si radica tenacemente, con la presunzione di fare da portavoce alla scienza più avanzata!

Dinnanzi a tare dottrinali così marcate non so come si possa giudicare il restante del libro. Mentre vuol essere una glorificazione dell'uomo (più precisamente: delle cellule del suo cervello!) in realtà da ogni pagina si sprigiona il gelo più sconfortante. Non un accenno, neanche *per accidens*, a ciò che è di quest'uomo il principio immortale di vita, la sua anima!

Vi si parla troppo di materia, di energia cosmica o sub-atomica, astrale o terrestre: di *spirito*, mai! Ma questo scrittore che tenta di fondere in una sintesi omogenea e densa le più svariate scienze naturali, ignora che a queste appartiene — almeno essa — la *psicologia sperimentale*?

Son deficienze queste antiumane, oltre che anti-scientifiche. Di puro pane non vive l'uomo: l'ubriacatura scientifica (peggio se pseudo-scientifica) non ha mai soddisfatto pienamente nessuno.

(I. I.)

REALE ACCADEMIA D' ITALIA

La tornata delle Classi

ROMA, 23

Si sono adunate in tornata ordinaria le classi della Reale Accademia d'Italia.

Nella classe delle scienze morali e storiche sono stati presi accordi di massima per l'esame delle domande di premi d'incoraggiamento e sono state discusse proposte varie di ricerche, studi e pubblicazioni.

E' stato deliberato di accogliere nella serie « Studi e documenti » pubblicati dall'Accademia i documenti raccolti da padre Paolo Carali di Bairut sulle relazioni fra «Fahr-Eddin» secondo governatore del Libano e della Galilea e la corte di Toscana tra il 1607-1635. Per celebrare il centenario della nascita di G. D. Romagnosi che ricorrerà l'anno prossimo la classe ha proposto che l'Accademia pubblichi un volume contenente oltre all'elenco per quanto possibile completo delle opere maggiori e minori, una raccolta degli scritti più significativi. Nella classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali si è deciso di proporre al consiglio della Fondazione Volta che anche quest'anno sia aperto un concorso per assegni e borse di studio per viaggi all'estero concorso il cui bando è già stato pubblicato nei giornali. Sono state presentate per la pubblicazione alcune memorie e sono state discusse le relazioni su proposte e richieste varie. Infine la classe ha gradito il dono fatto dal Principe Potenziani di un volume dello scienziato americano Levinson, nel quale viene simpaticamente messa in evidenza l'importanza della scoperta del liquido cerebro spinale dovuta all'italiano Cotugno.

La classe delle lettere ha discusso a lungo la preparazione e l'organizzazione del convegno internazionale Volta sul teatro che avrà luogo alla Farnesina nel prossimo autunno.

Ha poi preso atto della relazione dell'accademico Romagnoli circa le onoranze nazionali per la ricorrenza bimillenaria della nascita di Orazio ed ha designato a tale scopo un'apposita commissione.

Il concorso di architettura religiosa

La classe delle arti ha preso conoscenza di tutte le modalità dei particolari e degli impegni assunti con il partito Nazionale Fascista per il concorso bandito dal partito stesso per il progetto del palazzo del Littorio e della mostra della Rivoluzione in via dell'Impero.

La classe delle arti dell'Accademia ha stanziato come è noto la somma di lire 90.000 per i premi. L'Accademico Piacentini ha illustrato i precedenti dell'iniziativa e la classe ha manifestato la sua viva approvazione formulando l'augurio per la riuscita del concorso.

Adunatasi quindi in seduta plenaria l'Accademia ha rivolto un saluto e un applauso al Presidente Marconi che durante il suo lungo viaggio è stato dappertutto accolto da calorose manifestazioni di simpatia e agli accademici Formichi e Tucci reduci da viaggi di esplorazione nel Tibet occidentale e nel Nepal. Il Presidente ha comunicato di avere nominato la commissione che dovrà stabilire le modalità di attuazione del concorso di architettura religiosa intitolato al nome dell'Architetto Mario Palanti che sarà bandito per la prima volta nel prossimo settembre.

Premi di incoraggiamento

L'amministratore ha presentato e illustrato il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1932-33 che dopo discussioni è approvato. E' approvata anche la proposta di restaurare l'edificio adiacente alla Farnesina sulla via della Lungara secondo un piano presentato dal provveditorato generale dello Stato ed esaminato da una commissione di accademici. Il Presidente ha dato poi notizia dei lavori in corso per l'assegnazione dei premi d'incoraggiamento per i quali quest'anno è stanziata nel bilancio del ministero dell'educazione nazionale la somma di circa 600.000 lire. Le domande e le proposte di premi sono 1700 circa. Animata discussione si è aperta sulla proposta Bontempelli di una medaglia dell'accademia da conferire al vincitore del premio che l'ambasciatore Pedrazzi ha fondato per un opera letteraria cilena. La proposta è approvata.

Sopra un'altra proposta Bontempelli relativa pure a un premio da conferire a scrittori sud Americani nella ricorrenza del natale di Roma, l'Accademia si è riservata di deliberare.

Piacentini, Segretario della classe delle arti, ha presentato il fascicolo di saggio dei rilievi dei monumenti architettonici italiani che saranno grandemente utili per gli studiosi di architettura e per gli architetti e come già nella classe delle arti ha illustrato le modalità del concorso per il palazzo del Littorio.

Le ultime pubblicazioni

Su questo argomento dopo importante discussione l'assemblea ha espresso il proprio consenso all'operato della classe e l'augurio che l'opera architettonica sia degna dell'alto fine cui è destinata.

Il segretario generale Volpe ha presentato le ultime pubblicazioni dell'accademia, il secondo volume del viaggio del padre di Goethe in Italia, il catalogo stellare del Piazzi pubblicato a cura del prof. Porro de Somenzi.

Riferisce infine sopra le più importanti pubblicazioni giunte negli ultimi mesi e richiama la particolare attenzione dei colleghi su quelle della biblioteca ambrosiana di Milano sulla collezione « Il genio Italiano all'estero », pubblicata dal Ministero degli affari esteri, e sugli ultimi volumi delle opere complete di Luigi Luzzati.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'arbitro dell'incontro Italia-Austria di Trieste

BUDAPEST, 23 pom.

L'arbitro ungherese Francesco Kann è stato designato per dirigere l'incontro Italia B-Austria B che si svolgerà a Trieste l'11 febbraio.

Un incontro fra le rappresentative di Roma e Budapest

BUDAPEST, 23 pom.

L'11 febbraio nello stesso giorno in cui avranno luogo i due incontri Italia-Austria, si svolgerà a Roma un incontro tra le rappresentative di Roma e di Budapest. Il Commissario ungherese, rientrato dal disgraziato incontro di Francoforte, si è già messo al lavoro per preparare la squadra budapestina.

Essa che verrà probabilmente formata nella sua maggioranza di giocatori del Ferencvàros e dell'Ujpest, risulterà una compagine assai forte e ben decisa a tener alte le tradizioni del calcio ungherese.

RUGBY

Comunicazioni federali per il campionato italiano

ROMA, 23 pom.

La Federazione Italiana Rugby comunica:

Il campionato di prima divisione per le giornate di domenica 28 gennaio e 4 febbraio è sospeso per il primo e secondo girone, e si giocheranno le seguenti gare di ricupero:

Domenica 28 gennaio: *Primo girone*: Bologna Sportiva-Guf Padova; *secondo girone*: Associazione Rugby Torino-A. F. C. Padova; Amatori Rugby-Guf Genova.

Domenica 4 febbraio: *Primo girone*: Guf Torino-Bologna Sportiva; Guf Genova-A. F. C. Padova.

Il terzo girone prosegue regolarmente.

Pendenze finanziarie: Si porta a conoscenza di quelle società partecipanti al campionato di prima divisione, che non hanno versato l'importo delle tasse gara, girone di andata, e quanto altro dovuto alla Cassa federale che a cominciare dalle gare che si disputeranno il 28 gennaio verrà dato ordine all'arbitro della gara di non dare inizio alla partita se la società non avrà provveduto a versare quanto è dovuto alla Federazione. Se la partita non potesse aver luogo per difetto di tale versamento, la gara verrà considerata perduta per quelle società che risulteranno inadempienti.

SCHERMA

Un torneo a Innsbruk

INNSBRUK, 23 pom.

Ha avuto luogo un torneo di scherma alle tre armi tra i rappresentanti del circolo della spada di Venezia e quelli del club schermistico locale. E' stata manifesta la superiorità del circolo della spada che ha ottenuto vittoria al fioretto per 12 a 4, alla spada per 14 a 1 ed alla sciabola per 12 a 4. Il giovane club di Innsbruck ha dimostrato di possedere schermitori promettenti e di buona scuola e gli incontri si sono svolti con reciproco alto senso di cavalleria alla presenza e tra il vivo interesse del pubblico.

Il torneo si è chiuso con una festa d'armi alla presenza del R. console d'Italia Silimbani e di tutte le autorità civili e militari di Innsbruck e di un numerosissimo pubblico che ha molto ammirato e festeggiato la squadra italiana.

SPORTS INVERNALI

Il campionato sciistico dell' A. N. A.

ROMA, 23 pom.

L'Associazione Nazionale Alpini comunica che domenica 28 corr. a Limone Piemonte si svolgerà il 9.o campionato nazionale di sci dell'associazione nazionale alpina. Il programma comprende una gara a squadre con classifica individuale: da tale gara uscirà il campione nazionale di sci del X. regg. Alpini per l'anno 1934. Questa importante competizione si disputerà su un percorso di km. 17, con un dislivello di metri 950.

Seguirà la tradizionale gara «vecchie penne» alla quale potranno partecipare alpini ed artiglieri alpini che avranno compiuto 35 anni di età. Infine si avrà la gara di salto.

Sono in palio ricchi premi offerti da S. M. il Re; da S.A.R. il Principe di Piemonte; da S. E. il Capo del Governo; dal Comando della M.V.S.N.; dal Ministero della Guerra; dall'Ispettorato delle truppe alpine e da numerosi enti e personalità.

AUTOMOBILISMO

Il regolamento dell'VIII "Mille Miglia,,

BRESCIA, 23 pom.

La Commissione Speciale del R.A.C.I. ha approvato il regolamento dell'8.a Coppa delle Mille Miglia che in questi giorni verrà diramato, in Italia ed all'estero, nel suo testo integrale che non differisce molto da quello degli anni precedenti.

Sono state portate due varianti al percorso facendo passare la corsa da Piacenza, per cui non si arriverà più a Parma da Casalmaggiore ma bensì da Piacenza imboccando subito la via Emilia.

E' stato escluso inoltre il tratto Treviso, Feltre, Vicenza, facendo passare invece la corsa da Venezia, per la prima volta toccata da una manifestazione automobilistica.

L'itinerario risulta perciò di chilometri 1620 e si svolgerà attraverso: Brescia, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio E., Modena, Bologna, (Passo della Futa) Firenze, Siena, Viterbo, Roma (Civita Castellana) Terni, Spoleto, Perugia (Gubbio) Macerata (Porto Recanati) Ancona, Pesaro, Forlì, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia.

Come sempre, la gara è libera alle vetture della categoria Sport e sono previste le seguenti distinzioni di classe abolendo tutte le sottocategorie:

Classe 1.a. fino a 1100 mcm.; classe 2.a. da oltre 1100 fino a 1500 cmc.; classe 3.a. da oltre 1500 fino a 2000 cmc.; classe 4.a. da oltre 2000 fino a 3000 cmc.; classe 5.a. oltre 3000 cmc.

Per quanto riguarda i premi, essi ammontano sempre a circa 150.000 lire, e sono stati tolti i premi speciali per le vetture utilitarie e vetture chiuse, dato che la corsa conserva unicamente la sua fisonomia di prova di velocità per vetture sport.

TENNIS

Giuocatori italiani in Germania

ROMA, 23 pom.

La Federazione Italiana Tennis comunica: Sono andati a partecipare ai campionati internazionali di Germania sui campi coperti a Brema, in rappresentanza della Federazione Italiana Tennis, i giocatori: Ferruccio Quintavalle, del Tennis Club Monterosa di Milano, e la signorina Ucci Manzutto, del Tennis Club Triestino di Trieste.

NUOTO

La Coppa federale e il Campionato di palla-nuoto

ROMA, 23 pom.

La commissione tecnica federale della Federazione Italiana Nuoto, ha compilato il regolamento per la disputa della quinta Coppa federale e del campionato di palla a nuoto.

Sono state approvate le seguenti principali modificazioni.

La Coppa Federale categoria A si svolgerà indipendentemente dal campionato nazionale di palla a nuoto sui seguenti percorsi: metri 100, 400, 1500 a stile libero; 100 a nuoto sul dorso, m. 200 a rana; staffetta 4 per 200 stile libero. Ogni società parteciperà alla Coppa Federale di categoria A con un solo nuotatore per ogni gara ed ogni nuotatore non potrà partecipare a più di una gara, ivi compresa la staffetta. La Coppa Federale, categoria A, si svolgerà con gironi a tre squadre.

La Coppa Federale, categoria B, non ha subito alcun mutamento; le squadre partecipanti saranno raggruppate in gironi di quattro con criteri viciniori.

Il Campionato nazionale di palla a nuoto si svolgerà in due divisioni: nazionale A e nazionale B. La partecipazione alla Divisione Nazionale A è limitata a nove squadre: quelle finaliste del Campionato italiano 1933 saranno preferite. A fine competizione le due ultime classificate saranno retrocesse alla Divisione B. A questa la partecipazione delle squadre è limitata.

Esse però sono obbligate a disputare anche la Coppa Federale, categoria B. Anche per tale competizione di nuoto le squadre verranno raggruppate in gironi con gruppi di quattro. Le vincenti di ogni girone saranno chiamate a disputare la finale o le eventuali semifinali. Le prime quattro squadre classificate verranno promosse al Campionato nazionale di Divisione A, per il 1935.

Inoltre la Commissione Tecnica ha proposto la istituzione di un torneo di tuffi dal trampolino di tre metri in cinque giornate per la disputa di una coppa da intitolarsi al compianto campione Luigi Cangiullo.

Norme dei concorsi alla Corte dei Conti

ROMA, 23 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 corr. n. 12 pubblica i decreti 10 gennaio 1934 con i quali vengono indetti due concorsi nei ruoli del personale della Corte dei Conti: l'uno per 39 posti di vicerevisore (gruppo B) e l'altro per 4 posti di alunno d'ordine (gruppo C).

Al primo possono partecipare coloro che non abbiano superato i 34 anni e sieno in possesso dei titoli di studio riconosciuti validi per le carriere di gruppo B delle amministrazioni statali, al secondo concorso sono ammessi coloro che non abbiano età superiore a 29 anni e sieno forniti di licenza di scuola media inferiore o di titoli equipollenti.

I predetti limiti di età sono aumentati ai sensi delle vigenti disposizioni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-1918 per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa fascista, per i decorati al valore militare e per coloro che risultino regolarmente inscritti senza interruzione ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade per entrambi i concorsi il 17 marzo p. v.

Le sedute del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 23 pom.

Ieri dalle ore 17 alle 20,30, si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, ministro delle Forze Armate, il Consiglio dell'esercito.

Il Consiglio ha discusso l'argomento della nuova legge di avanzamento per gli ufficiali del R. Esercito.

Si riunirà nuovamente domani 23 alle ore 16. (*Stefani*).

Alla seduta hanno partecipato i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica: gen Baistrocchi, ammiraglio Cavagnari, gen. Valle, con i rispettivi capi di Stato Maggiore, Bonzani, Ducci, Bosio; il capo di Stato Maggiore Maresciallo Badoglio; il capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, luogotenente gen. Teruzzi; i membri del Consiglio dell'Esercito: S. A. R. il Conte di Torino; il gen. De Bono, Ministro delle Colonie, e i gen. Grazioli, Amantea, Perris, Gazzera, Ago, Zoppi, Guzzoni e Pariani.

D'ordine del Capo del Governo sono intervenuti anche il comandante generale dei Carabinieri Reali, Di San Marzano, gli ispettori d'arma Montefinale, Giuliani e Ambrosio, il direttore generale di sanità e l'ispettore di Comissariato Chiarizia.

Il Consiglio terrà una seconda riunione oggi alle 16.

I risicultori italiani al convegno di Amburgo

MILANO, 23 pom.

Reduci da Berlino e Amburgo sono oggi tornati in Italia l'on. Alice ed il cav. Edoardo Curti che rappresentarono l'ente nazionale risi alla grande manifestazione indetta dal senato di Amburgo per la diffusione del riso italiano in Germania.

La riunione naturale conseguenza del noto contratto che ha assicurato l'esportazione in Germania per un periodo di 5 anni di 625.000 quintali di risone, è riuscita di grande importanza per l'intervento del Senato amburghese, del Borgomastro, e di numerose altre autorità cittadine.

I discorsi pronunciati in tale occasione hanno riassunto le cordiali conversazioni dei giorni precedenti e hanno costituito un' imponente dimostrazione del reciproco desiderio di più intensi rapporti commerciali e una entusiastica manifestazione di amicizia per l'Italia.

Per un maggior consumo del riso

ROMA, 23

E' stata convocata in Roma, per il 24 corr. presso la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio un convegno nazionale allo scopo di esaminare i problemi che si riferiscono a una maggiore diffusione del consumo del riso in Italia.

A questo convegno parteciperanno i rappresentanti del commercio grossisti e delle categorie interessate alla rivendita al dettaglio del riso nonchè quelli dei pubblici esercizi.

A detto convegno interverrà anche un rappresentante dell'ente nazionale risi.

L'Ordine del giorno è importantissimo in quanto contempla tutti gli aspetti del commercio interno del riso e tende a trovare attraverso il pensiero di tutte le rappresentanze interessate le soluzioni positive che soltanto sulla base degli accordi corporativi possono essere realizzate.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di musica bandistica.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16: Trasmissione del Corso superiore di Studi Romani dalla Sala Borromini in Roma - Ciclo delle Bonifiche delle Paludi Pontine: On. Valentino Orsolino Cencelli: «Le Paludi Pontine nella storia e nell'arte».
Dopo il discorso: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo».
17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Laura Alberti e del baritono Marcello Venturini.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Bollettino delle nevi.
20,10: Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
22,15: Antologia musicale in dischi, presentata da G. M. Ciampelli. Musiche dal '500 al '600.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,10: Soprano Dina Fiumana e baritono Edoardo Faticanti.
21,15: Concerto di musiche di G. Martucci per celebrazione del XXV anniversario della morte del Maestro. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Riccardo Santarelli.

BOLZANO

20: Concerto variato.

* * *

RADIO PARIGI. — Ore 21,45: Concerto sinfonico della «Società dei Concerti Lamoureux». Direzione del M.o A. Wolf.
BRUXELLES I. — Ore 21: Concerto di gala della grande orchestra dell'I.N.R., Direzione del M.o P. Monteux del «Concertgebouw» di Amsterdam.
SOTTENS. — Ore 20,35: Concerto orchestrale e sinfonico con soli di organo. Direzione del M.o L. Fourestier.
MADRID. — Ore 22,30: Concerto dell'«Orchestra sinfonica di Madrid». Direzione del M.o E. Fernandez Arbos.
BUDAPEST. — Ore 19,30: «Turandot», opera in tre atti di G. Puccini (trasmissione del Teatro dell'«Opera Reale Ungherese» di Budapest).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	90,75	90,65
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	96,575	96,60
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	98,50	98,65
B. d'Italia	1000,—	60,—	23-3-33	1756,—	1760,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	650,—	650,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	421,—	421,—
Meridion	500,—	30,—	8-7-33	625,—	625,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,—	20,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	155,50	156,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1520,—	1520,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	170,—	171,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	224,—	222,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	125,50	126,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	146,75	150,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	130,—	129,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	241,25	241,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	185,50	186,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	650,—	657,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	874,—	874,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	133,—	134,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	143,50	143,75
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	348,50	352,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1148,—	1145,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	550,—	557,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	66,50	66,50
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	214,—	210,—

CAMBI	22	23		22	23
Francia	74.575	74.60	Germania	156,—	156,—
Inghilterr.	59,70	59.60	Belgio	268,—	268,—
S.U.A.	11.92	11.90	Spagna	159,—	158,—
Svizzera	368.80	368.86	Olanda	772.50	773,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 90,575 — id. fine mese 90,70 — Consolidati 5 per cento cont. 96,60 — id. fine mese 96,675 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,20 — id. (1940) 106,25 — id. (1941) 106,25 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per centi 502 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 507,50 — Banca d'Italia 1786 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 629 — id. Mediterranea 426 — Navigazione Alta Italia 53,50 — Lloyd Sabaudo 46 — S.N.I.A. 222,50 — Terni 135 — F.I.A.T. 240,75 — Nebiolo 104,50 — Tedeschi 76,50 — Offcine Savigliano 850 — Bauchiero 177 — Elettricità Alta Italia 79 — Sip 31,75 — Italiana Gas 13 — S.T.I.G.E. 101,50 — Monte Amiata 33 — Montecatini 131 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 225,50. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 59,60 — Zurigo 368,86 — New York 11,90.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 22 gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	90,75
Consolidato 5 per cento	96,57
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,55
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,10
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,05
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,60
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	504,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	501,25
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	520,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	511,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	511,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	511,—
Credito Navale 6,50 per cento	514,—
Unificato Milano 4 per cento	94,95
Edison em. 1931 - 6 per cento	514,—
Emiliana 6 per cento	506,50
Forze Idrauliche 6 per cento	501,50
Selt 6 per cento	508,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,50
Seso 6 per cento	499,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,75
Mediterranee 6 per cento	508,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	515,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Alessandria, 22 — Frumento da lire 85.50 a 86.50; meliga da 49 a 50; segale da 52 a 54 — avena da 49 a 52 al quintale.

Bergamo, 22 — Frumento nazionale nostrano fino da L. 88 a 90 — buono mercantile nuovo da 83 a 86 — mercantile nuovo da 80 a 82.

Rovato, 22 — Frumento nostrano mercantile a L. 80-83; granoturco nostrano fino 49-50; scaiolo 48-49; avena 50-54 al quintale per merce al magazzeno del venditore.

Verona, 22 — Frumento buono mercantile da L. 82 a 83. Granone nostrano colorito da 55 a 56.

Frumenti e granoni deboli.

Borgomanero, 20 — Granoturco da L. 48 a 54 — segala da 50 a 54 — avena da 48 a 52 al quintale.

Castelfranco Veneto, 20 — Frumento fino da L. 82 a 84 — id. mercantile da 78 a 80.

Firenze, 20 — Grano nazion. tenero merc. 75-76 (2 per cento corpi estranei) da L. 82 a 83 — id. id. buono mercantile 77-79 da 84 a 85 — id. id. fino 80-82 da 88 a 89.

Granone nazionale da 54 a 56 — id. estero Bessarabia (vagone Livorno) da 51 a 52.

Riso Cimone fino (Bologna) nuovo da L. 208 a 213 Carolina (Bologna Piemonte) nuovo da 135 a 160 — orig. brill. 1.a qual. da 110 a 112 — id. 2.a qual. da 108 a 110 — Camol. di 1.a qual. da 110 a 112 — id. di 2.a qual. da 108 a 110 — mezza grana bianca da 67 a 72 — farinaccio di riso da 33 a 35 — risina bianca da 54 a 57 al quintale. Vagone partenza.

Grano e granone debole, riso e avena invar.

Piacenza, 20 — Frumento naz. fino da L. 87 a 89 — id. buono mercant. da 85 a 86 — id. mercant. da 83 a 85 — granoturco fino nazion. da 50 a 52 — id. mercantile naz. da 48 a 50 — avena da 40 a 46 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 30 a 32 — riso vialone nuovo da 195 a 210 — Maratelli fino nuovo da 150 a 160 — orig. fino nuovo da 110 a 112 — id. comune nuovo da 107 a 109 al quintale franco par. (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Mercato calmo.

Sermide, 22 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 87 a 88; id. mercant. da 85 a 86 al q.le. Frumentone nostrano fino da L. 50 a 52; id. mercantile da 48 a 50.

Mercato poco animato e riflessivo.

Torino, 20 — Frumento Piemonte fino p. s. 79-80 c. e. 1 per cento da lire 88 a 90 — id. buono mercantile 77-78 2 per cento da 83 a 84 — id. mercant. 74-76 3 per cento da 80 a 81 fino altre prov. 80-81 - 0.50 da 93 a 96.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 56 a 59 — id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 — segale naz. nere da 54 a 56 — id. comuni da 50 a 51 — estere da 51 a 53.

Risi: Vialone da L. 200 a 225 — Maratelli da 148 a 158 — Ostigliato da 112 a 115 — camolino originario da 109 a 112 — mezza grana da 53 a 58 — risina da 43 a 48 al quintale.

Mercato calmo.

Borsa cereali

MILANO, 22 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: contante 89.50, marzo 90.70, maggio 92.50, luglio 88.40.

Granoturco calmo. Chiusura: marzo 53.65, maggio 55.50.

Mercati vinicoli

EMILIA. — **Parma.** — La situazione è invariata e cioè i generi fini si mantengono sostenuti, mentre i vini comuni quotano bassi prezzi. Gli acquisti si fanno in ragione del consumo. Si quota: vini mercantili da L. 6 a 6 al grado; superiori da L. 6 a 7; filtrati da L. 80 a 90 al q.le; concentrato (54 a 55) da L. 270 a 280.

Castelvetro (Modena). — Le rimanenze del vino vecchio sono completamente esaurite mentre vanno sgombrandosi le cantine dal nuovo prodotto. Le ricerche vanno migliorando, per quanto i prezzi non siano aumentati adeguatamente. Si dubita che il gelo abbia recato qualche danno, specie nelle pianure.

Reggio Emilia. — Mercato molto attivo e prezzi sostenuti, perchè le rimanenze sono assai limitate. Si quota: vino di 10 gradi da L. 62 a 67; da 11 gradi da L. 70 a 75. Filtrati calmi da L. 80 a 95.

Lugo (Ravenna). — Mercato abbastanza animato con limitate rimanenze alla proprietà, essendosi venduto molto durante la vendemmia uve e mosti, ed essendo stato il raccolto scarso. Si quotano i vini bianchi da L. 50 a 70 al q.le; i vini rossi da L. 55 a 80 e i mosti muti circa L. 50 al quintale.

Faenza (Ravenna). — Mercato calmo. I prezzi variano da L. 4 a 5 al grado, secondo le qualità. Esportazione nulla.

Brisighella (Ravenna). — Come al solito, dopo il periodo di feste, si registra una grande calma d'affari, a fondo sostenuto per i vini fini e di alta gradazione. Scarse le contrattazioni ai prezzi seguenti: vini bianchi da 10 gradi circa L. 5 al grado; vini rossi L. 6. Si attendono prezzi migliori, dato lo scarso raccolto.

TOSCANA. — **Certaldo** (Firenze. — La richiesta di vino è soddisfacente. Si quota: vino vecchio da 11 a 12 gradi da L. 7 a 8 l'ettogrado; vino nuovo da L. 6 a 7 l'ettogrado.

Montalcino (Siena). — Il commercio vinicolo è orientato verso il sostegno per quanto riguarda le buone qualità produzione 1933. Movimento limitato però a piccole partite pel consumo locale sulla base di L. 70 a 110 e più al q.le per vini sani e serbevoli.

Si stanno preparando alcune spedizioni di vino in casse per l'America. Vini vecchi quasi esauriti.

Ponsacco (Pisa). — Il mercato vinicolo si svolge abbastanza attivo, ma gli acquisti son fatti specialmente per l'approvvigionamento dei centri vicini. I prezzi sono sempre sostenuti ed i produttori non cedono facilmente, nella speranza di realizzare prezzi maggiori. Il vino nuovo di 10 a 11 gradi si quota da L. 60 a 70 al quintale e da L. 80 a 90 quello fino di 12 gradi. I grossisti sono alla ricerca del 10-10 1-2 gradi a L. 50-55 al q.le, ma purtroppo a questi prezzi c'è poco o nulla da fare. Qualche partita di vino vecchio, oltre 10 gradi e ben conservato, trova ancora possibilità di smercio a L. 60 al quintale.

Calci (Pisa). — Mercato calmo, ma prezzi sostenuti, data la scarsa produzione di quest'anno. Il vino di monte si quota da L. 60 a 80 il quintale.

Montecatini — Affari scarsi, ma tendenza sostenuta nella speranza di poter esportare qualche partita nell'America del Nord, appena si potrà avere il necessario permesso.

MARCHE. — **Senigallia.** — L'andamento del mercato può dirsi normale, senza sensibile movimento. Il prezzo oscilla da L. 75 a 80. La richiesta è giudicata notevole e perciò si prevede buon sostegno da parte dei produttori.

COLLEGI - ISTITUTI - CONVENTI
Insostituibile - inalterabile - squisito, l'Alimento
BOVIS
è il condimento completo per eccellenza, poichè ricavato da purissimo lievito (saccharomyces cerevisiae). E' nutrientissimo pel suo alto contenuto vitaminico, leggero e sostanzioso. Esclusivamente vegetale, è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche, perchè indispensabile nei giorni di magro. Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani Feltre — Fornitrice Pontificia - Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

LE PIU' BELLE — LE PIU' PRATICHE — LE PIU' UTILI
RIVISTE PER IL CLERO
PALESTRA DEL CLERO
RIVISTA TRIMENSILE DI QUESTIONI CHE INTERESSANO LA CULTURA E LA PRATICA ECCLESIASTICA - A. XII
MINISTERIUM VERBI
RIVISTA MENSILE DI SACRA PREDICAZIONE - ANNO VII
ARMONIE SOCIALI
ORGANO DELL'ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI DI BERGAMO
Queste Riviste sono state elogiate e benedette dal S. Padre da Eminentissimi Cardinali e da Eccellentissimi Vescovi.
Esse sono onorate dalla collaborazione di dotti Vescovi e Prelati i quali periodicamente vi dissertano su tutti gli argomenti che, comunque, possono interessare il Rev. Clero. E' pura opera di Apostolato - Hanno veste signorile - Accontentano i dotti. Soddisfano chi vuole un indirizzo pratico - Sono aperte a tutti».
Numeri di Saggio gratis a richiesta
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:
PALESTRA DEL CLERO Italia e Colonie L. 20,30 Estero L. 30,30
MINISTERIUM VERBI Italia e Colonie L. 15,30 Estero L. 25,30
ARMONIE SOCIALI Italia e Colonie L. 10,30 Estero L. 15,30
Amministrazione e Direzione in Rovigo - Casella Postale 135

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1898
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

APPENDICE DE "L' AVVENIRE D' ITALIA,, 9

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

— No, John, non entro. Passerò da voi nella mattinata. Vedrò di potervelo trovare.

— Siete un eccellente amico, Charles — disse il signor Brassington con sincera semplicità.

Era sotto la dolorosa impressione del colpo ricevuto.

— Intanto, John — notò Kirby stando fuori nella pioggia — ricordatevi che il vostro soprabito fa un gran bene ad un'altra persona. E questo pensiero mi fa desiderare da bere.

— Entrate — ripetè Brassington.

— Benissimo — disse Kirby entrando; — ma non mi levo il cappello.

Fu portato del vino, e Charles Kirby bevette. E dopo che ne ebbe bevuto tre bicchieri:

— E' troppo tardi per bere del vino. Per fortuna che non mi preoccupo del mio ufficio, non è vero? Buona notte.

Il domestico teneva la porta aperta per lui, e quando fu fuori, il signor Brassington si ritirò. Ma appena questi si fu allontanato, e non poteva nè vedere nè udire, Kirby si fermò sui gradini dell'entrata, e voltò subitamente al domestico, prima che esso chiudesse la porta, gli chiese:

— Con chi avete parlato oggi a proposito del soprabito del vostro padrone?

Il buon uomo fu così sorpreso, che balbettò:

— Ma, vostra signoria, signore, io non ho mai detto una parola! E' stato il cocchiere che ha parlato col giovane signore, quando questi ha visto il soprabito. Il cocchiere non ne ha fatto caso, perchè era un amico del signor Algernon.

— Davvero? Va bene. Ed il signor Kirby si voltò e scese in istrada. Pensò che aveva da camminare un miglio e mezzo fino a casa sua; ma la bufera ancora infuriava, e questo gli faceva piacere; e poi, grazie al cielo, non aveva mai bisogno di alzarsi la mattina più presto di quanto gli fosse possibile. Continuò dunque la sua strada fischiettando e riflettendo sull'anima di quel suo vecchio amico di trent'anni, che egli amava di tutto cuore. Poi immaginava la scena di un giovane signore, amico del figlio del suo amico, venuto a chiedere di veder il soprabito verde, e studiarlo a memoria. Perchè? Il signor Kirby non lo sapeva. Egli classificò il fatto, lo ripose in uno scaffale del proprio cervello, e ve lo lasciò in archivio.

CAP. IV.

Nel quale si vede come la pratica universitaria serva negli affari.

Di maggio l'alba viene molto prima di quanto non sospetti la maggioranza delle persone agiate, e certo, di quanto non s'immagini la più parte della gente che compera e legge romanzi; e siccome in questo momento posso esser sicuro che il lettore (o la lettrice) o ha comprato o ha preso in prestito questa attraente istoria, così mi sento l'ardire di pungerlo (o di pungerla) nella sua ignoranza.

Di maggio, dunque, l'alba viene così presto che uno che impieghi in qualche modo la notte, prende sonno solo quando è giorno chiaro. Ora, anche quelli che hanno fatto una conoscenza superficiale con le avventure del professore Higginson, ammetteranno che la nottata dello egregio universitario era stata alquanto piena di avvenimenti agitati.

Una nottata quale Montmartre e il mondo transpontino di Londra difficilmente conoscono. La Provvidenza non permise che il degno professor Higginson ingiuriasse e si disperasse nel buio troppo a lungo legato alla sua sedia. Era già esausto, ma poteva ancora pensare ad agire quando s'accorse che una debole luce rischiarava la stanza. Era l'alba del martedì, 3 di maggio: una data di fatale importanza per l'anima sua.

Fu allora che il psicologo si rammentò che le sue braccia erano libere.

Dalle vaste letture, alle quali ho più volte fatto allusione, e che soperivano in lui all'esperienza della vita, il professore aveva saputo di costruttori d'imperi e di uomini energici, i quali senz'altri strumenti fuorchè i loro buoni denti sassoni, avevano sciolto fortissimi ceppi. Come non avrebbe dunque potuto egli, le cui mani erano libere, sciogliersi da legami di semplice corda?

Si diede del pazzo per non averci pensato prima.

Fece anzitutto un esame di quello che i suoi occhi potevano vedere. La corda che lo legava passava attorno al soprabito verde, stretta con sette giri. Era una lunga corda, ben avvinta ai piedi e ai bracciuoli della sedia, che gli avvinceva le spalle, i fianchi, le gambe. In qualche parte ci doveva essere il nodo terminale, e si trattava di trovare quel nodo.

Il Cielo, o (come il professore preferiva credere) l'evoluzione ha dato al braccio ed alla mano dell'uomo una meravigliosa molteplicità di movimenti. Poichè il nodo terminale non era visibile, doveva essere nella parte posteriore. Passò le dita a tastoni lungo la corda, fin dove poteva arrivare, ma senza risultato.

Allora ne trasse la conseguenza che il nodo doveva essere sotto di lui. La sedia aveva larghi braccioli fra i quali il suo corpo era stretto. Si piegò quanto più potè prima da una parte, poi dall'altra; ma non riuscì a scoprire nessun nodo terminale nemmeno sotto la sedia.

Si piegò ancora una volta all'indietro, non senza uno sforzo doloroso, e col polpastrello del dito medio della mano destra riuscì a tastare la corda alla bassa estremità della sedia; e laggiù trovò alfine quel maledetto nodo. Potè sentire infatti la estremità di quel viluppo di cordame: proprio lì era il nodo terminale, ma, ahimè! fuori di portata di mano!

In un estremo e virile tentativo di aggiungere un pollice alla portata della sua mano in quella direzione, spinse la sedia all'indietro, ma perdette l'equilibrio, cadde riverso e picchiò pesantemente la nuca sul pavimento

Il professore ne fu sconcertato. Si era fatto molto male, e per qualche momento rimase giacente immobile, rinunciando ad ogni speranza. Ma l'istinto umano, ricco di risorse, si risvegliò in lui. Prima tentò uno sforzo spasmodico col capo e con le spalle per raddrizzarsi, ma vista l'impossibilità di farlo, si volse decisamente su di un fianco, poi puntò le ginocchia, e quindi si trovò a quattro zampe, colla sedia legata sul dorso, come un castello.

Avendo raggiunta quella dignitosa posizione — che secondo il dogma di tutte le università è quella dei nostri antenati quadrumani — il professor Higginson fece una scoperta.

In quella posizione egli poteva spostarsi, colla sedia bensì gravante su di lui come la corazza di una tartaruga e trascinando le gambe dietro a sè, ma pure poteva spostarsi mettendo una mano avanti all'altra, alla guisa di un orso ferito, e traendosi dietro il resto del corpo.

In questo modo, mentre a poco a poco aumentava la luce, il professore incominciò la sua penosa e lenta odissea attorno alla stanza. La ispezionò in tutti gli angoli, cercando qualche cosa di tagliente per troncare la corda, ma nulla del genere potè trovare.

Quando ebbe completata la sua circumnavigazione era giorno chiaro. Alle deboli luci dell'alba aveva sperato che la finestra potesse dare sul giardino; ora era rimasto deluso. L'unica finestra, se egli torceva il collo per guardare in alto, mostrava il muro di mattoni di uno stretto, sudicio, cortile interno. Allora si trascinò adagio al punto di partenza, e con infinita fatica, aggrappandosi ai piedi ed alle sponde del tavolo, riuscì a raddrizzare la sedia, e a riprendere la posizione dell'uomo troneggiante.

Dopo tanto sforzo era esausto.

Era esausto; ma un nuovo giorno porta sempre una qualche specie di vigoria nuova, ed il professore riprese a pensare e a decidere, sebbene sentisse nel suo intimo l'animo come uno straccio bagnato, e la sua *morale* completamente assente.

(*Continua*)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il mirabile campo

Ogni cuore segue certamente con commossa simpatia e profondo interesse l'iniziativa bellissima di Don Casutti. Il popolo, con quella sua tipica ed intuitiva immediatezza, lo chiama: « Il Cappellano dei poveri ». E' un titolo autenticamente reale ed evangelico. Che era Gesù di Nazareth se non l'amico, il compagno, il medico, il protettore, il rifugio dei poveri, dei derelitti, dei traviati e d'ogni genere di miserabili? Non ha Egli proclamato che è venuto specialmente per essi? Perchè essi hanno assai più bisogno e diletto di Lui, perchè Lo comprendono e seguono con ben maggiore letizia, prontezza e generosità. E, quel ch'è essenziale ed esercita una divina, misteriosa, irresistibile e perenne attrazione, fu uno dei loro: povero, diseredato, deriso, oltraggiato, perseguitato e condannato.

« Ardita » la chaimà don Biasutti l'opera sua. Ma sia benedetta tale arditezza, audacia o addirittura temerarietà nel campo meraviglioso e fecondo della carità. E' il solo nel quale sono permesse e fanno sempre del bene. Senza di esse avremmo l'opere immortali di Vincenzo de' Paoli, del Cottolengo, di Don Bosco, di Don Calabria, Don Orione, del nostro Tomadini, dell'Ozanam, del Card. Guibert, dell'ab. Hamon, di cento e cent'altri uomini e donne, nostri e stranieri, che hanno, per così dire, cinto e stanno cingendo l'universo in un reticolato di bontà, di pietà, di compassione, di bravissimo, infinito, multiforme samaritanesimo? E sono essi, con que' miracoli viventi, incessanti, luminosi, sublimi di carità che salvano, attraggano, convincono, commuovono, fanno piegare le ginocchia, rendere muti, pensosi e vergognosi anche gli avversari più malvagi della Religione.

E se ogni tentativo più audace è benedetto nell'opere di carità, così nulla, mai, fa arrossire chi le compie con animo evangelico. E noi leggiamo con commozione irrefrenabile che il Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi, non crede certo di contaminare la porpora col distribuire, lui, umilmente, la minestra ai poveri della città, come, ad esempio, un giorno e in altro ordine, non credè di contaminare la sua « incontaminata » il Card. Federico Borromeo, bagnata dalle lagrime ardenti dell'Innominato e mentre « le mani incolpevoli del buon Federico stringevano affettuosamente quella membra, premevano quella casacca, avvezza a portar l'armi della violenza e del tradimento ».

Vedete bene che anche la letteratura viene in eccellente aiuto. Che c'è difatti di più bello, toccante e delicato nei « Promessi Sposi » dei due, appena accennati di sfuggita, ma indimenticabili episodi di carità, quello di Renzo, che sulla via di Bergamo vuota la tasca — in que' momenti e circostanze! — degli ultimi spiccioli per chi è più povero di lui, esclamando: « Là c'è la Provvidenza! », e dopo si sente più contento, più fiducioso; e l'altro, del sarto che manda a Maria vedova quel po' di roba perchè stia allegra co' suoi bambini, ma con un tatto, una delicatezza che inteneriscono e strappano le lagrime?

E quali pagine stupende, incomparabili non ci hanno dato al riguardo il Dickens nella « Bottega dell'Antiquario », lo stesso Fiodor Dostowesky, Augusto Cochin, Maxim du Camp, Victor Modeste, ecc., ecc.! Ma v'è forse una pagina che possa stare accanto a quella di Victor Hugo che ci fa assistere all'incontro di Giovanni Valjean con mons. Myriel, o quelle in cui il cuore del piccolo birichino di Parigi, Gavroche, sa trovare accenti e risorse di una inesprimibile bellezza ed efficacia misericorde per i due bimbi trovati sul marciapiede, più infelici di lui, nei « Miserabili »? Leggete, leggete e se non sentirete alfine pietà sconfinata di ogni miseria umana, bisognerà concludere che non avete avuto il dono più grande da Dio: quello d'un cuore.

Ma che leggere? Occorre accostarsi al povero, al derelitto, all'infelice, guardarlo, sentirlo, ascoltarne le sventure e i lamenti, mettersi un po' nei suoi panni, sorridergli, stringergli quella mano che non osa stendere per vergona, reputarlo cordialmente un nostro simile compagno, amico, anzi un nostro fratello. E non è forse tale? Soltanto allora si comprenderà appieno, e in noi, se non c'è già, nascerà un cuore grande, generoso, saturo di misericordia. E' il segreto arcano. Ed allora, come il Card. Guibert, si morirà poveri pel povero, come Don Bosco si tirerà innanzi con una veste rattoppata alla meno peggio perchè non si troveranno i soldi da comperarne una nuova, poichè sarebbero rubati al povero, come l'abate Hamon si griderà: « Mi venderai pel povero! », come mill'altri si compiranno eroismi e sacrifizi incomparabili.

Ma, badate, che nessun sentimento umano potrà mai far venire la voglia di entrare, ad esempio, in certe luride spelonche della miseria, nessun amore terreno potrà abbassarsi ad avvicinare esseri, a volte anche degradati: che finalmente per amare il viso sporco del disgraziato, del diseredato ed infelice, bisogna mirare in lui la faccia luminosa di Cristo. Ecco l'unica, suprema e prodigiosa chiave del mistero.

Difficoltà ed ostacoli? Ne troverà sicuramente anche là « *Piccola Casa Ozanam* ». Guai se così non fosse! Ma sono proprio quelli che ne cimenteranno mirabilmente la struttura e ne feconderanno il cammino.

Italico M. Bernardino

Prossima sessione della Corte d'Assise

Il 22 febbraio p. v. sotto la presidenza del Consigliere di Cassazione in funzione di Presidente di sezione alla Corte d'Appello di Trieste comm. Aldo Cartesegno, si terrà una breve sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine. Il sorteggio degli assessori che presteranno servizio durante la sessione si effettuerà sabato 27 corr. Il ruolo comprende sei processi.

Una distinzione meritata al Segretariato di Attività Sociali

E' noto quanto in ogni tempo l'Ufficio di Attività Sociali della Giunta Diocesana (già Segretariato del Popolo) abbia fatto specie per favorire le migliaia di pratiche inerenti alla ricerca, alla sistemazione, all'opera morale, patriottica e religiosa circa i nostri emigranti all'estero. Anche quando l'opera riferentesi alla cura degli emigranti è stata demandata alle istituzioni del Regime il Segretariato Diocesano in collaborazione a queste e di concerto non ha cessato di esplicare tutta quella attività che già era stata sua benemerenza e ciò sotto la direzione del rev.mo don Gentilini che tiene le veci del rev.mo don Ridolfi, già segnalatamente elogiato dal Governo per la sua opera di apostolato e di patriottismo svolta in ogni campo dell'emigrazione italiana. Siamo lieti ora di segnalare una distinzione concessa a detto Segretariato.

Difatti in data 15 corr. mese l'Istituto Cattolico di Attività Sociali di Roma scriveva al locale Segretariato del Popolo:

« Abbiamo il piacere di comunicarvi che l'Istituto Cattolico di Attività Sociali, in considerazione della diligente attività svolta da codesto benemerito Segretariato durante trent'anni di vita attivissima e densa di opere rivolte a sollevare da tante dolorose miserie e da tante penose situazioni i fratelli più bisognosi, e in segno del migliore apprezzamento per l'eccellente opera di assistenza svolta in pro degli emigrati ia deliberato di assegnarVi il diploma di benemerenza di 1.o grado.

Nel presentarvi le più vive felicitazioni egli auguri più fervidi per una sempre più feconda attività di bene, Vi manifestiamo tutta la nostra simpatia e tutta la nostra stima. Nel Signore. Il Direttore: F.to Moro ».

Siamo particolarmente lieti di tale meritata distinzione e ci auguriamo che il benemerito Ufficio Diocesano svolgendo sempre più intensa attività di bene sappia conquistarsi altri titoli di nobile distinzione.

Istituto fascista di cultura

Conferenza Szombathely

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. prof. Marino Szombathely, segretario dell'Istituto fascista di cultura di Trieste ha tenuto una dotta e interessante conferenza sul tema: « La costituzione degli Stati Uniti d'America ».

L'oratore ha esposto rapidamente le vicende degli Stati Uniti d'America dal primo raggruppamento di tredici piccoli Stati atlantici fino alla grande unione di 48 stati che dominano due oceani. Si comprende quindi che la costituzione ideata e promulgata per il primo nucleo presenti a volte difficoltà di vario genere, estesa ad uno dei più vasti Stati del mondo.

Aggrava queste difficoltà il fatto che il Congresso americano (Camera dei Rappresentanti e Senato) non ha facoltà di modificare la costituzione ma soltanto potere legislativo nell'ambito della costituzione stessa. Per mutare o amplificare la quale è necessario un procedimento complesso che porta, attraverso deliberazioni delle Camere dei singoli Stati ai famosi «emendamenti».

L'oratore ha parlato poi dei rapporti tra gli organi federali e gli organi dei singoli Stati, modellati in complesso sul tipo della costituzione federale; trattò del Governo che si accentra nella persona del Presidente, del potere legislativo, del potere giuridico, dell'amministrazione locale, delle finanze, dell'istruzione dando in una sintesi la più succosa possibile, le caratteristiche della vita politica e sociale degli Stati Uniti, la quale presenta varie incongruenze e punti oscuri a chi non abbia colto e inteso gli elementi essenziali della costituzione della grande Repubblica stellata.

Il chiaro conferenziere è stato calorosamente applaudito.

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che a datare da domani 24 corr. entrerà in vigore il nuovo listino dei prezzi che è il seguente:

Burro di latteria Friuli al Kg. L. 10, caffè Santos superiore crudo 24, id. Minas crudo 22,50, olio oliva fino raffinato al litro L. 5, id. di semi di 1.a qual. 4, id. id. di 2.a qual. 3.80, salsa pomodoro doppio concentrato al Kg. L. 3.50, sapone secco tipo oleina superiore 2.40, tonno finissimo di corsa. marche primarie L. 13, zucchero cristallino L. 6.30, id. semolato fabbrica 6,30, id. id. raffinato 6,40, id. id. pilè 6.50, pasta comune 2.20, pasta di pura semola produzione locale 2.60, pasta di pura semola di altre provenienze 2.80, riso maratello finissimo al Kg. L. 1.80, riso gigante extra 1.90, id. originario camolino extra 1.40, id. id. brillato extra 1.45, merluzzo Labrador 1.a qual. L. 2.60, stoccafisso Hammerfest 1.a qual. L. 3.60, farina granoturco gialla comune 0,70, id. id. gialla e bianca nostrana 0.75, formaggio reggiano stravecchio 13, id. pecorino tipo romano 9.50, id. emmenthal nazionale 7, formaggi latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso 6.50, Cotechini e musetti 8.50, salsiccia 9.50, salame friulano ec. lardo nostrano alto stagionato 7.80, strutto nostrano 6.50.

I nuovi listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli uffici della Federazione, Piazza Duomo 1.

Sport

L'esito di una corsa campestre

Ha avuto svolgimento domenica la corsa ciclistica denominata « Coppa Campestre » sul seguente percorso: Paderno, Planis, Cerneglons, Laipacco, Udine, con arrivo in Piazza Umberto 1.o

La partenza è avvenuta alle ore 14; a compiere i km. 20 del percorso sono stati impiegati una cinquantina di minuti.

Hanno emerso i Boemo, Piano, Bront, Contardo e Flumino.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o *Boemo* Carino del C. C. Stefanutti che impiega ore 0.45; 2.o Flumino Ulisse del C. C. Udinese a ruota; 3.o Boemo Pietro del C. C. Udinese a mezza macchina; 4.o Bront Luigi del C. C. Udinese a ruota; 5.o Piano Adelchi del C. C. Udinese; 6.o Chittaro Simone del C. C. Udinese; 7.o Feruglio Giovanni del C. C. Stefanutti; 8.o Baldini Giuseppe del C. C. Sandanielese; 9.o Contardo Domenico del C. C. Sandanielese; 10.o Fabbro Americo del C. C. Sandanielese.

Seguono altri in tempo massimo. Pertanto la Coppa è stata assegnata al C. C. Udinese.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 23 gennaio

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Clarini Vincenzo impiegato con Bontelli Clotilde sarta.

Matrimoni: Langellotti Mario barbiere con Fantoni Elda magliaia; Tomadin Pietro meccanico con Bevilacqua Gina commessa; Ticozzi dottor Pietro possidente con de Concina marchesa Andrianna agiata.

Morti: Mizzau Lodovico fu Leonardo di anni 60 pensionato; Zuliani Lena Leonilda fu Leonardo di anni 48 casalinga; La Cara Domenica vedova Calabresi fu Vincenzo di anni 64 civile; Gozzi Michele fu Giacomo di anni 79 inabile; Fantoni Gialone Elvira fu Giuseppe di anni 57 casalinga; Ceccutti Umberto fu Giovanni di anni 50 fornaio; Dell'Agnese Gino di Luigi di anni 30 bracciante; Temporale Bellina Enrica di Francesco di anni 29 casalinga.

O. N. D.

Primo Torneo Naz. Violinistico

La Direzione Generale dell'O. N. D. ha indetto per i giorni 23 e 24 marzo c. a. il Primo Torneo Nazionale Violinistico, affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Spezia.

Al Torneo potranno partecipare i soli violinisti e le violiniste che abbiano conseguito il diploma di Magistero in violino presso un Regio Conservatorio o Scuola Musicale pareggiata e che non abbiano superato il 35.o anno di età, che siano di nazionalità italiana e che siano iscritti all'O. N. D. per l'Anno XII.

Per il bando-regolamento ed ogni qualunque altra informazione gli interessati dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale della Spezia, Via da Passano 3.

La Giornata della neve

Per domenica prossima il Dopolavoro Provinciale chiama a raccolta sui campi di Tarvisio la folta schiera degli sciatori che si cimenteranno nella prova dei brevetti.

E' questa una tipica manifestazione del Dopolavoro che in tutti gli anni scorsi ha fatto sempre convogliare sulle ampie distese di neve in grande massa le sezioni dei sodalizi dipendenti e da quanto si presume anche quest'anno non mancherà il più lieto successo.

Per disposizione della Presidenza del Dopolavoro Provinciale le iscrizioni alle prove dei brevetti sono fissate in L. 2 per ogni concorrente e il termine scade improrogabilmente il 26 corrente.

Il treno bianco per Tarvisio

Per la grande Giornata della Neve, stato istituito un treno bianco in partenza da Udine alle 5.58.

La richiesta dei biglietti per questo treno è quanto mai viva; essendo i posti limitati, si raccomanda vivamente a tutti i partecipanti di munirsi del biglietto quanto prima possibile per evitare di non trovar posto. Il completo potrebbe infatti verificarsi ancor prima di sabato.

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale di Udine — piazza XX Settembre — e presso il negozio Ottico Giacobbi in via Cavour.

VI.o Campionato Provinciale di tiro alla fune

Viva è l'attesa per questo VI.o Campionato al quale hanno assicurato il loro intervento varie squadre della città e della provincia.

Possiamo senz'altro affermare che questo Campionato è il più importante fra tutti quelli disputati fino ad ora.

Le ricche dotazioni di premi messe in palio e che saranno distribuiti subito al termine della gara, coroneranno gli sforzi compiuti nella giornata.

Ricordiamo che per disposizione della Presidenza del Dopolavoro Provinciale le iscrizioni gratuite si ricevono fino al giorno 26 corrente.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2; alle ore otto 3; a mezzogiorno 7. Pressione atmosferica 769; umidità relativa dell'aria 74. Cielo sereno con

Beneficenza

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Girolamo Muzzali:

Somma precedente L. 180. Cav. Renato Bettina e Giuseppe Plaino, L. 10 ciascuno. Totale L. 200.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Brevi di cronaca

Con lo zolfo fuso

Il professore di chimica del R. Istituto Tecnico dott. Francesco Mazzi fu Pietro di anni 38 da Lerici (La Spezia) e residente a Udine mentre si trova va nel gabinetto di chimica dell'Istituto stesso, in seguito all, scoppio di una storta contenente zolfo fuso riportò ustioni di primo e secondo grado alle mani. All'Ospedale Civile ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Sul lavoro

Il meccanografico Socrate Venturini di Enrico d'anni 24, nato a Gorizia e residente a Udine, mentre lavorava ad una macchina ebbe asportata l'unghia del dito anulare sinistro. Guarigione in 10 giorni.

— L'autista Vincenzo Bottega di Paolo d'anni 25 mettendo in moto un autocarro, riportò una ferita lacero contusa alle dita medio e anulare della mano destra con asportazione delle unghie. Guarigione in 12 giorni.

Furto di un filo telegrafico

L'altra notte lungo il tratto di linea ferroviaria Udine-Risano sono stati rubati 250 metri di filo telegrafico. Il furto è stato accertato dal guardialinea Davide Verdianelli che ha presentato denuncia ai Carabinieri.

Con un pezzo di vetro

La quattordicenne Clelia Cozzi di Giuseppe, abitante in viale Principe Umberto, con un pezzo di vetro si produsse accidentalmente una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarigione entro i 10 giorni.

Cadendo

La bambina di tre anni Liliana Tomadini di Severino cadendo a terra si ferì al labbro superiore. Guarigione entro i 10 giorni.

Per ubriachezza

Dai carabinieri sono stati tradotti in guardina a smaltire la potente ubriacatura che avevano preso certi Giovanni Gregoratto fu Valentino di anni 60, calzolaio da Cividale, e Giuseppe Zamparutti di anni 36 di Udine. Entrambi sono stati denunciati.

Figlio contro il padre

Il pellicciaio Alessandro Riello fu Pietro di anni 72 nato a Bologna e residente ad Udine in via Castellana ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia all'ospedale civile per contusioni alla spalla sinistra guaribili in una settimana che dichiarò essergli state prodotte da percorre del figlio.

Spintone fatale

Il contadino Luigi Bragagnini fu Giacomo di anni 54 da Porpetto è stato accolto all'ospedale civile avendo riportato la frattura della rotula del ginocchio destro essendo caduto per uno spintone datogli dal fratello. E' stato dichiarato guaribile in un mese e mezzo.

Furterelli

I soliti ignoti hanno rubato sette galline ai danni di Remo Mansutti abitante a Reane del Roiale e sette piante fruttifere ai danni dell'Amministrazione ferroviaria togliendole dall'orto della casa cantoniera al Km. 6.0 della linea Udine-Tarvisio. I furti sono stati denunciati.

Dalla Provincia

NIMIS

Nel Fascio locale

Il Segretario Federale Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, ha nominato il capitano Nino Barnaba Commissario straordinario di questo Fascio di Combattimento in sostituzione del geom. Alberto Pontelli dimissionario per motivi professionali.

La parola di don Ferro

Nella chiesa Parrocchiale durante le sacre funzioni ha parlato sfoggiando chiare doti di eloquenza il rev.mo don Luigi Ferro.

La sua vibrante parola ha lasciato in tutti vivo desiderio di riudirlo.

La farina del Duce

Anche a Nimis è giunto il quantitativo di farina destinato sul contingente assegnato alla nostra Provincia da S. E. il Capo del Governo.

Si tratta di 4 quintali e mezzo di farina che fu consegnata al forno di Luigi Picco per la distribuzione del pane agli assistiti. Al Comitato pro Cucina Economica furono versate L. 500.

VILLACACCIA

Per l'Azione Cattolica

Si tenne una giornata di spirituale ritiro che riuscì di piena soddisfazione a tutti gli ascritti alle Associazioni, maschili e femminili.

Predicò don Domenico Urbani, cappellano di Mortegliano, vero apostolo di Azione Cattolica, con quella manifesta competenza che lo distingue.

Predicò anche a tutto il popolo nelle due funzioni serali di mercoledì e giovedì.

Per l'occasione ebbimo anche tra noi il signor Vincenzo Michelutti, delegato sottofederale pure di Mortegliano, il quale parlò con zelo tutto particolare ai soci effettivi ed aspiranti, facendo loro comprendere l'importanza dell'Azione Cattolica.

Il ritiro si chiuse venerdì mattina con la santa Messa. La Comunione fu generale da parte degli ascritti, e numerosa da parte del popolo. Si cantò anche il «Te Deum» di ringraziamento al Signore.

La giovane cantoria si prestò assai bene nell'esecuzione dei mottetti polifonici con musica di Perosi, Candotti, Cordans, Casciolini.

PALMANOVA

La recita friulana rimandata

Per improvvisa indisposizione di tre dei principali attori, la rappresentazione teatrale friulana della Compagnia dialettale della Società filologica, fissata per questa sera, mercoledì, al Garibaldi, è stata rimandata ad un giorno di gennaio da stabilirsi. Tale data sarà comunicata al pubblico.

Restano sempre in programma i due nuovi ed interessanti lavori: «*L'amôr vieri*» del prof. Ercole Carletti, e «*Il Quarantevòt*» dell'avvocato Giuseppe Marioni.

MORTEGLIANO

Giornata di festa

Domani, giovedì, festa di S. Paolo, come di tradizione avranno luogo grandi festeggiamenti.

Saranno celebrate solenni funzioni religiose durante le quali la brava cantoria eseguirà musica del Perosi e di altri autori celebrati della musica sacra.

Inoltre nell'occasione avrà luogo la Pesca di Beneficenza pro Opere Parrocchiali per la quale è viva la attesa. E' prevista una giornata di molta animazione. In serata al Cinema sonoro sarà proiettata la film «*Sotto falsa bandiera*».

Brevi dalla Provincia

RAGOGNA — Conferenza di don Patriarca — Il rev.mo sac. dott. Emilio Patriarca di San Daniele ha tenuto nella chiesa di Muris un dotto discorso sul tema: «*Azione Cattolica e Azione Missionaria*» suscitando in tutti i presenti viva ammirazione ed entusiasmo.

MOGGIO UDINESE — I numeri della Lotteria — I numeri estratti della Lotteria pro O. N. B. sono i seguenti:

Primo estratto n. 1370, 1174, 2261, 1532, 1999, 0794, 2145, 1547, 0012, 1810, 1123, 1582, 1456, 0108, 1046.

I premi restano a disposizione dei vincitori fino al 20 febbraio 1934 presso la sede dell'O. N. Balilla.

Per il ritiro, presentarsi con i corrsipondenti biglietti.

TRIVIGNANO — Chi perde e chi trova. — Certo Battistutta Donato ha rinvenuto sull'argine del Torre una bicicletta da uomo in buon stato. Chi ha interesse la può vedere presso l'Ufficio Municipale.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello *Scultore LUIGI GUACCI*, Cav. del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Bele Arti di Roma. Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Un buco e poi... tanto di naso

Nella vicina frazione di Terzo una combriccola di furfanti diedero l'assalto a quell'ufficio postale durante la notte del 21 corrente. Alla porta del retro-cucina, prospiciente l'orto, verso il But, quindi il sito più tranquillo, fecero un largo buco con trapano ed altri ordigni da poter entrare con il braccio per aprire i chiavistelli interni. Poveretti, quale fatica inutile, i chiavistelli erano chiusi a chiave e poi molto distanti dal pertugio!

Facciamo le nostre congratulazioni con il sig. ntonio Muner per lo scampato pericolo dei ladri.

Ingresso del nuovo Vicario a Cazzaso

Don Giacomo Gonano domenica scorsa 21 corr. fece il suo ingresso tra quella buona popolazione, accolto festosamente. Fu presentato a quei fedeli, che gremivano la chiesa, dal Vicario don Menazzi di Fuser con appropriate parole. A lui l'augurio di lunga e feconda permanenza.

Per il pellegrinaggio diocesano a Roma

Dal Comitato di Udine è stato nominato membro, per il pellegrinaggio diocesano che si farà a Roma nell'aprile prossimo per la Canonizzazione del Beato Don Bosco, il Rev.mo Direttore del Collegio Salesiano prof. don Dal Bianco. A lui spetta l'organizzazione di tutta la Carnia quindi a lui rivolgersi per le iscrizioni, tessere, versamenti, dilucidazioni, ecc.

CAVAZZO CARNICO

Cena d'addio

Il Podestà col Pievano di Cavazzo Carnico e col Pievano di Cesclans assieme a tutte le autorità locali, si sono riuniti sabato scorso nelle magnifiche aule del nuovo Municipio per una modesta cena in onore del Segretario dottor Alfeo Mavetan che le superiori autorità hanno trasferito in data 20 corrente nel comune di Verzegnis in qualità di Segretario Comunale.

L'ottimo ed intelligente funzionario lascia in mezzo a noi i frutti di un lavoro diuturno e disinteressato a beneficio del Comune e delle istituzioni del Regime.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 · Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. · Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Nella terra di Lison

Ieri fu benedetta la nuova sala Parrocchiale, presenti i signori Fabbricieri, il Consiglio Parrocchiale e tutte le Associazioni. La bella cerimonia, svolta nella semplicità dell'ambiente, riuscì di grande soddisfazione per tutti.

Per la costruzione della sala, tutti i parrocchiani si sono resi benemeriti, per il contributo gratuito di carriaggi e di mano d'opera. Alla costruzione ha pure voluto contribuire un dsitinto, benefico signore del di fuori.

La sala, oltre che un fine religioso e morale, ha scopo civile e cioè potrà servire anche per conferenze di carattere agrario, igienico e scientifico. Iddio confermi dall'alto la Benedizione.

Il sole a scacchi

I lettori ricorderanno come negli ultimi mesi del 1932 e nei primi del '33 venivano commessi numerosi furti nel nostro territorio. La «Banda» Cincin e compagni venne presa ier l'altro, il tribunale di Venezia ha emessa la seguente codanna: Pauletto, detto Cincin, anni 6 e 10 mesi di reclusione e 6000 lire di multa; Basso Ruggero ad un anno sei mesi e 1500 lire di multa; Salvador Giacinto a 4 anni un mese e 3200 lire di multa; Lazzarin Vincenzo a 4 anni 5 mesi 20 giorni e 4400 lire; Bassani Vittorio a tre anni 2 mesi e 2300 lire; Bernardi Giuseppe a 2 anni e 2000 mile di multa; Pavagnan Giovanni a 40 giorni; Perissinotto Ferruccio, Dalla Mora Riccardo e Marson Natale a sei mesi e 500 lire di multa ciascuno col beneficio del perdono; assoluzione di Chiuvas Armando e Maggiolo Lino per insufficienza di prove.

Tesseramento fascista

Da ieri, presso la Sede del Fascio, sono in distribuzione le tessere per l'anno XII. I fascisti sono invitati a ritirarle, nelle ore d'ufficio, entro e non oltre il 31 corrente.

Premio Nino Milanese

Il premio istituito per onorare la memoria del giovane Nino Milanese quest'anno verrà distribuito nel giorno della «Festa del Libro».

Recita rinviata

La rappresentazione della commedia «Così va il mondo bimba mia» è stata prorogata per altra data.

PORDENONE

Scuola Cattolica di Coltura L'interessante conferenza di questa sera

Come abbiamo annunciato, questa sera, mercoledì 24 corrente, alle ore 21, nel magnifico salone della Banca Popolare Coop. il ch.mo prof. Don Osvaldo Rosa del Seminario Vescovile terrà l'attesa conferenza svolgendo il tema: « Religione ed arte nei *Promessi Sposi* del Manzoni ».

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Per onorare la memoria della compianta signora Santina Portolan-Santin la sorella Annunziata Portolan Danietti ha offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. I preposti alla pia istituzione, sentitamente ringraziano.

Variazione su alcuni prezzi di generi alimentari

La Delegazione del Commercio rende noto che a partire dal 23 corrente, al listino prezzi N. 18 vengono apportate le seguenti variazioni: riso camolino extra al kg. da L. 1,25 a 1,40; maratello da 1,65 a 1,80; brillato da 1,40 a 1,55; burro naturale di latteria da 10,50 a 9,50.

La predicazione quaresimale in Duomo

Ques'anno terrà il corso di predicazione quaresimale nel nostro Duomo il rev.mo mons. cav. uff. dr. Lodovico Giacomuzzi canonico dell'insigne Capitolo della Cattedrale, favorevolmente noto tra noi, per le sue belle doti di sacerdote, di patriota, di studioso. La notizia sarà appresa con vivo compiacimento da tutta la cittadinanza e sarà particolarmente gradita agli ex bersaglieri che si onorano di avervo nell'illustre monsignore un valoroso camerata.

Il discorsi saranno tenuti il mercoledì sera e la domenica dopo la Messa solenne.

Il nuovo Cappellano del Duomo

Ieri è giunto tra noi il nuovo cappellano del Duomo, rev. don Edoardo Fabbro, giovane intelligente e studioso, proveniente da Tauriano. Alla sera, nella sala dell'Associazione Giovanile B. Odorico il sacerdote è stato presentato da monsignor Branchi, ai giovani dell'associazione che gli nanno rivolto un cordiale saluto.

Ciclista infortunato

Ieri sera, poco dopo le 17, tale Giuseppe De Nardo di Girolamo di anni 30 abitante nel vicino comune di Roveredo in Piano, mentre in bicicletta attraversava piazza Cavour, causa l'improvviso infilarsi di un ferro del portapacchi tra i raggi della ruota anteriore, capitambolava a terra. Raccolto dai presenti, con una auto pubblica fu trasportato all'ospedale civile, dove i sanitari gli riscontrarono ferite varie al viso ma per fortuna non gravi.

L'assemblea dei Carabinieri in congedo

Nella sede delle associazioni militari in congedo si è svolta domenica l'assemblea generale della fiorente Sezione carabinieri di Pordenone. Il presidente, sig. Giuseppe Chiodi, commemorati i soci scomparsi signori Sante D'Andrea e Domenico Calore, fece un'ampia relazione morale e finanziaria dell'anno decorso, e rivolse un appello agli associati per la prossima adunata di Roma. Le elezioni svoltesi dopo riconfermarono la fiducia degli iscritti sul presidente sig. Chiodi che ripresa la presidenza, ringraziò per la dimostrazione di stima.

Chiuse la riunione il capitano cav. De Grandis che rilevò l'affratellamento cordiale che esiste tra i camerati in congedo e quelli dell'arma in servizio.

Nel campo nero-verde

Domenica prossima, al campo del Littorio, l'undici nero-verde concittadino sosterrà l'incontro di prima divisione con la squadra di Bassano.

Nel G.U.F.

Il fiduciario rende noto che il 31 corrente sarà chiuso il tesseramento. Gli universitari che intendono partecipare ai littoriali d'arte che avranno luogo a Firenze dal 20 aprile al 3 maggio, devono chiedere al nucleo l'apposita scheda di notificazione.

Corso per capi squadra all'O.N.B.

Domenica mattina si è iniziato il corso per capi squadra moschettieri con una sessantina di iscritti. Istruttore per la parte teorica è il maestro Maroso per quella pratica il cadetto Luigi Furlan. Le lezioni saranno tenute tutte le domeniche presso le scuole elementari.

La sagra di S. Agnese

favorita da una bella giornata, ha fatto accorrere a Roraipiccolo anche quest'anno una folla di pordenonesi e di gente del contado. Solenni le funzioni nella nuova, artistica chiesa. Alla Messa solenne il rev. Parroco di Tamai, don Pradella, ha tenuto il panegirico della Vergine, e la schola cantorum della curazia sotto la direzione del sig. Alfeo Bianchettin ha eseguito una Messa del Bottazzo. Interessante e movimentata fino a sera la sagra; gli innumerevoli baracconi popolari hanno fatto affari d'oro. Ed ora i pordenonesi attendono l'altra tradizionale sagra di Febbraio, detta delle arancie che si tiene in occasione della festa di S. Valentino.

DALLA DIOCESI

FOSSALTA

Mortale investimento

Al passaggio a livello sito nella frazione di Sacilatto, la signora Luigia Musso, abitante in quei pressi, stava attraversando la linea ferroviaria, quando fu investita in pieno da un diretto proveniente da Portogruaro e lanciata parecchi metri distante. Raccolta da persone accorse, fu trasportata nella sua abitazione, dove nonostante tutti i tentativi del medico locale, spirava alcune ore dopo.

Ritiro per le giovani

Lunedì si è iniziato un corso di predicazione e di ritiro spirituale per le giovani della parrocchia, predicato dal rev. don Pascotto di Loncon. Il corso si chiuderà questa sera mercoledì. Il concorso è consolante.

S. GIOVANNA DI CASARSA

Incendio

L'altra sera, verso le ore 11, veniva riscontrato un incendio nella dimora di Antonio Mazzolo in via Runcis. In poco tempo tutto il vecchio e catapecchio fabbricato venne divorato dalle fiamme. L'opera dei pompieri valse ad arginare il fuoco che minacciava, alimentato dal vento impetuoso, di attaccare le vicine case.

Il fabbricato che constava di una cucina, due camerette ed una stalla ha subito un danno di qualche migliaio di lire, coperte da assicurazione. Appena a tempo, si poterono solo salvare le persone che dormivano ed una mucca.

L'Autorità indaga per conoscere le cause del sinistro.

Notizie varie

A NAVARONS è stato rinvenuto morto nella sua casa dove abitava solo tale Antonio Paveglio fu Donato di anni 69, che da qualche anno era ritornato dall'America. Il medico visitando la salma ha rilevato che la morte era avvenuta due giorni prima per paralisi cardiaca.

GORIZIA

Serata pro Buona Stampa

Domenica sera, il teatrino del Convitto S. Luigi, dai salesiani messo gentilmente a disposizione della Giunta Diocesana di A. C. per una serata a favore della Buona Stampa, era letteralmente affollato di signore e signori precedentemente invitati.

Era presente anche il Rev.mo Amministratore Apostolico mons. Sirotti con eletto stuolo di Rev.di Sacerdoti.

Dopo un pezzo d'introduzione suonato con maestria dalla banda degli allievi del Convitto bravamente diretta dal M.o Penso, l'oratore ufficiale della serata, chiaris.mo prof. avv. Carlo Bressani di Udine ha trattato con rara maestria e limpida chiarezza il tema preannunziato: « La Stampa».

Egli ha dimostrato con logica stringente, surrogata dalla ragione dei fatti, la potenza della stampa e la necessità del giornale per ogni ceto di persone. Ne ha prospettato il lato cattivo e il lato buono, presentando al pubblico la prova di quanto può essere deleteria la stampa cattiva e quanto invece giovi allo spirito e al cuore umano la stampa buona.

E' infine entrato a parlare del dovere che ogni vero cattolico ha di sostenere con tutte le sue forze, anche se ciò costasse qualche rinuncia o sacrificio, la stampa nostra e particolarmente il nostro settimanale *L'Idea del Popolo* e per i più facoltosi il quotidiano *L'Avvenire d'Italia* giornali ben fatti che nulla hanno da invidiare agli altri confratelli nazionali. L'uno e l'altro, in modo riassuntivo o estesamente recano nelle nostre famiglie gli insegnamenti di Dio, la parola del Papa e dei Pastori della Chiesa e ci presentano gli avvenimenti più interessanti e più salienti della Patria e delle altre Patrie, smorzando e tagliando tutto ciò che può esser lesivo alla tranquillità del nostro spirito e della nostra mente e nocivo al nostro cuore, commentando e sferzando ogni fatto o atto che contrastino alla legge di Dio e al diritto naturale degli uomini.

La fine della bella orazione è stata salutata con forti applausi.

Alla conferenza ha fatto seguito la rappresentazione, da parte dei bravi allievi salesiani, del bozzetto dramatico lirico in due atti, dal titolo «Mario il Pescatore», dove viene illustrata, con caldi colori di belle scene, la vittoria del bene sul male per opera dell'intercessione della Madonna.

Fra il primo e il secondo atto dell'opera preannunziata e calorosamente caldeggiata dal Rev.mo Guardiano del Convento Francescano di Castagnavizza Padre De Gasperi, assistente eccl. diocesano delle Associazioni Uomini d'A. C., è stata fatta anche una colletta Pro Buona Stampa, che ha dato assai buon risultato.

Durante gli intervalli, la suddetta banda del Collegio ha suonato diversi bei pezzi, rallegrando opportunamente nelle pause il numeroso pubblico che ha tributato vivi applausi.

Adorazione Eucaristica ai Cappuccini

Domenica 28 nella Chiesa dei PP. Cappuccini la Congregazione Francescana dei Terziari rinoverà l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù ed i Terziari ripeteranno la professione della loro regola.

Tali atti solenni sraanno preceduti dalla pubblica adorazione del Santissimo che verrà esposto dopo la S. Messa delle ore 11 fino alla chiusa delle funzioni serali.

Dopo la recita del S. Rosario alle ore 5.30 il R. P. Leone di Villafranca terrà il discorso d'occasione; indi l'atto di consacrazione e rinnovazione della Professione e canto del Te Deum con Benedizione Eucaristica.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.

Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI · UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I
FIORI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 · 4-38 —

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 18

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 24 Gennaio 1934

NEI BALCANI

La Conferenza della Piccola Intesa

ZAGABRIA, 23 pom.

E' stato diramato un comunicato ufficiale in cui si dice che il consiglio permanente degli Stati della Piccola Intesa, riunitosi in sessione ordinaria in Zagabria, ha anzitutto proceduto allo scambio dei punti di vista sulla situazione politica generale, esaminando le diverse questioni e gli ultimi avvenimenti internazionali che si riferiscono agli interessi degli stati della Piccola intesa.

L'identità completa dei punti di vista dei tre ministri su tutte le questioni esaminate, ha reso possibile di stabilire la linea di condotta comune da seguire per l'avvenire. Così il problema del disarmo e le conversazioni che proseguono attualmente su questo tema, la questione del Patto balcanico come anche le relazioni degli Stati della Piccola intesa coi loro vicini, sono stati l'oggetto delle loro deliberazioni e le relative decisioni sono state prese.

Le relazioni con l'U.R.S.S. e il loro sviluppo avvenire sono state egualmente oggetto di profondo esame.

Circa la propaganda revisionista, il comunicato dice che il consiglio permanente ha sottolineato il suo atteggiamento, che è da lungo tempo conosciuto, ed ha dichiarato di essere fermamente deciso a mettere in evidenza con i mezzi appropriati tutte le conseguenze per la pace e per le relazioni di buon vicinato tra i popoli di tale propaganda.

Il comunicato dice che infine il consiglio permanente si è occupato dei risultati dei lavori del consiglio economico degli stati della Piccola Intesa, che si è adunato a Praga dal 9 al 17 gennaio 1934. Il consiglio permanente ha preso atto delle risoluzioni che sono state colà elaborate, come pure del piano di vendite e acquisti tra gli Stati e la Piccola intesa per l'anno 1934 ed è stato deciso di presentare detto piano ai tre Governi per l'approvazione. Una serie di questioni correnti che interessano i tre paesi sono state esaminate e le soluzioni rispettive adottate. La prossima sessione ordinaria del consiglio permanente avrà luogo nel mese di maggio a Bucarest.

I ministri della Piccola Intesa hanno partecipato ieri sera ad un ricevimento offerto in loro onore dal Bano di Zagabria, e stamane ripartono per Belgrado.

Nel treno ha luogo la terza riunione della conferenza della Piccola Intesa. Poco dopo l'arrivo a Belgrado essi saranno ricevuti in udienza dal Re e con molta probabilità Benes e Titulescu ripartiranno nella sera stessa.

Un attentato a Benes e Titulescu?

BUCAREST, 23 pom.

La censura ha proibito la pubblicazione del telegramma dell'at[illegible]tato commesso ieri notte in territorio jugoslavo contro il diretto Vienna-Zagabria di cui diamo in altra parte notizia. Negli ambienti giornalisti corre voce che questo attentato sia stato diretto contro Titulescu e Benes.

Accordi probabili fra i Soviety la Jugoslavia e la Cecoslovacchia

PRAGA, 23 pom.

Secondo il *Pravo Lidu* la c[onfe]renza di Zagabria si sarebbe occupata anche della questione del riconoscimento dei Sovieti, non costituendo più un ostacolo insuperabile i legami di parentela della famiglia reale Jugoslava con l'ex famiglia imperiale russa.

La Cecoslovacchia starebbe già preparando un programma economico nel caso che il Governo decidesse di intavolare trattative dirette coi Sovieti.

Il Patto balcanico sarebbe imminente

ATENE, 23 pom.

Il governativo «Proia» riferendosi all'incontro Maximos-Titulescu a Ginevra, scrive che l'attuazione della coalizione pacifica balcanica è vicina. Il patto si firmerà nella prim[a] quindicina di febbraio. Il rinnovamento del patto greco-turco e i rapidi sviluppi della situazione europea ne hanno accelerato la maturazione.

IL DISARMO

Possibilità d'accordi diretti franco-tedeschi

secondo la stampa inglese

LONDRA, 23 pom.

Il *Times* pubblica: «Si prevede che il sottocomitato del Gabinetto per il disarmo si riunirà prima del Consiglio dei Ministri, che è fissato per mercoledì. Simon riferirà sulle conversazioni di Ginevra nonchè sulla risposta tedesca al questionario presentato il 20 dicembre dall'Ambasciatore britannico a Berlino. Non vi è dubbio che anche la risposta tedesca alla Francia sarà discussa, sebbene il testo, a richiesta del Governo tedesco, non sia stato comunicato al Governo britannico».

Numerosi giornali e particolarmente il *News Chronicle*, l'*Observer* e il *Manchester Guardian* scrivono che sembra stia per giungere il momento nel quale sarà necessaria una iniziativa britannica per comporre le divergenze franco-tedesche alla luce delle note che la Germania ha in questi giorni rimesso alla Francia e all'Inghilterra.

Il *News Chronicle* anzi afferma di essere informato che la nota tedesca alla Gran Bretagna lascia intendere che Hitler si aspetta ora una mossa britannica.

Il *Daily Telegraph*, dopo avere, come gli altri giornali, rilevato che il 13 febbraio Henderson e i suoi collaboratori dovranno riesaminare il problema della data di convocazione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo, nota che la questione immediata, per quanto concerne i Governi britannico e italiano, è di valutare se vi sono delle prospettive di un accordo fra Germania e Francia alla luce degli ultimi documenti tedeschi. In altri termini, i due Governi debbono esaminare se convenga lasciar procedere le conversazioni dirette tra Germania e Francia, o se sia ormai diventata necessaria una concorde azione mediatrice dell'Italia e dell'Inghilterra per favorire un compromesso sui punti tuttora controversi.

Dalle poche informazioni che si hanno, sembra si possa dedurre che il Governo tedesco è pronto ad accogliere suggerimenti e proposte da altri Governi, oltre che da quello francese. Pertanto nei prossimi giorni il Governo britannico dovrà decidere o non di intervenire più positivamente nelle discussioni.

Riferendo sulla seduta di sabato al Consiglio della S. d. N., il *Sunday Times* pone in rilievo «l'azione predominante» svolta dal rappresentante italiano Aloisi, per iniziativa del quale è stato deciso di affidare ad un Comitato di tre, lo studio delle misure da adottare per la preparazione del prossimo plebiscito della Sarre, anzichè — come da altri era stato proposto — farne oggetto di discussione generale, che solo avrebbe servito ad accrescere le difficoltà esistenti.

Anche il *Times* ed altri giornali riportano e commentano favorevolmente tale discussione.

Il *Daily Herald* ritiene che il Comitato si riunirà probabilmente a Roma.

Avenol a colloquio col rappresentante dell'Austria

GINEVRA, 23 pom.

Ieri sera il delegato permanente dell'Austria presso la Società delle Nazioni, ha avuto un lungo colloquio col Segretario generale, Avenol. (*Stefani*).

Gli echi europei

della visita di Suvich in Austria

LONDRA, 23

I giornali dedicano largo spazio alla visita di Suvich a Vienna, e riportano espressamente le dichiarazioni da lui fatte ai giornali prima di lasciare la capitale austriaca.

I corrispondenti da Vienna mettono altresì in rilievo i colloqui che Suvich ha avuto col principe Sta[r]hmberg e con i Ministri di Francia, di Gran Brettagna, di Germania e di Ungheria.

« La visita di Suvich, scrive il *Times*, è considerata a Vienna [pien]amente soddisfacente sotto ogni aspetto e si ha la convinzione [che] essa abbia corrisposto alle più alte aspettative del Governo austriaco. Durante la visita la situazione politica generale è stata presa in esame e tra i vari problemi economici discussi vi è stato quello di facilitare lo sbocco nell'Adriatico ai prodotti austriaci ».

Sotto il titolo «Mussolini per la indipendenza dell'Austria» il *Daily Thelegraph* scrive: « Sebbene nessun risultato concreto sia stato annunciato, il sig. Suvich ha parlato in modo chiaro e significativo della simpatia dell'Italia per l'Austria e per la sua indipendenza. Il modo col quale egli ha insistito sulla necessità di assicurare all'Austria una vita pacifica e indipendente, può essere considerato come un monito [d]el Duce alla Germania ».

L'indipendenza dell'Austria è il tema dominante cui si ispira la stampa inglese. Garantire questa indipendenza vuol dire produrre per l'Europa una base di pace di grandissima importanza.

I debiti tedeschi con gli Stati Uniti

Un comunicato di Roosevelt

WASHINGTON, 23 pom.

Dopo il colloquio svoltosi alla Casa Bianca tra Roosevelt e l'Ambasciatore di Germania Luther è stato diramato il seguente comunicato:

« Il Presidente Roosevelt ha discusso con l'Ambasciatore germanico circa i pagamenti dovuti agli americani da parte degli Stati, dei comuni e delle società tedesche, pagamenti che oggi sono stati per decreto passati alla tesoreria germanica. Il Presidente ha chiesto nettamente, che i creditori americani ricevano lo stesso trattamento, che ricevono i creditori di altre nazioni. Inoltre il Presidente [ha] espresso all'Ambasciatore il suo desiderio di vedere stipulate relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Germania ».

Un nuovo scandalo francese?

PARIGI, 23 pom.

A proposito del nuovo scandalo cui accennammo giorni addietro, il *Journal des Debats* pubblica che il giudice di istruzione aveva convocato sabato il signor Giorgio Alexandre, direttore e fondatore della Banca dei funzionari. Non essendosi l'Alexandre presentato, il magistrato istruttore ha spiccato contro di lui il mandato di cattura. Giorgio Alexandre, che ha fondato nel 1927 la Banca dei funzionari e circa altre dieci società, avrebbe commesso infrazioni alla legge del 1867 sulle società e abusi di fiducia, il cui ammontare si eleverebbe a 200 milioni. Però un certo numero di queste infrazioni sarebbero già prescritte.

Re Boris e la Regina Giovanna a Bucarest il 25 gennaio

BUCAREST, 23 pom.

E' stato reso noto oggi il programma ufficiale della visita dei Sovrani bulgari. Re Boris e la Regina Giovanna arriveranno nella Capitale romena il 25 gennaio. Il giorno stesso, nel pomeriggio, essi partiranno insieme con la Famiglia Reale romena alla volta di Sinaja, dove si fermeranno fino al 28 gennaio. Durante la loro permanenza in Romania avrà luogo una serie di ricevimenti e manifestazioni in loro onore.

S. E. Acerbo parla alla Sorbona

I rapporti economici franco-italiani

PARIGI, 23 pom.

Ieri sera alla Sorbona per invito dell'Istituto di Alti Studi agrari S. E. Acerbo ha tenuto l'annunciata conferenza sul celebre Pier De Crescenzi e l'agronomia nel tardo Medio Evo.

Quindi S. E. il Barone Ace[rbo] ha assistito ad una colazione offerta in suo onore dal Conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia. Alla colazione hanno partecipato anche il sig. Paul Boncour Ministro degli Affari esteri, il sig. Laurent Eynac, ministro del commercio, il sig. Queille ministro dell'agricoltura, Henry Berenger, presidente della commissione degli affari esteri del Senato, Victor Boret senatore ex ministro, Barthe, questore della Camera dei Deputati e presidente del gruppo viticolo della camera stessa, il grand. uff. Filippi capo di gabinetto del Barone Acerbo e l'alto personale dell'Ambasciata.

Dopo il Comitato del commercio, dell'industria e dell'agricoltura e il Circolo repubblicano hanno ricevuto nei saloni del Circolo stesso, S. E. Acerbo al quale hanno offerto un vino di onore. S. E. Acerbo era accompagnato dal grand. uff. Filippi. Erano pure presenti l'ambasciatore d'Italia, il sig. Queille ministro di agricoltura, il senatore Victor Boret, il sig. Gauthier consigliere di stato e numerose personalità.

Il sig. Luigi Proust, deputato e presidente generale del Comitato repubblicano del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura, ha preso per primo la parola per augurare al ministro italiano il più cordiale benvenuto. Tutti, egli ha detto, conoscono l'intimità dei legami che uniscono la Francia all'Italia, e nessuno ignora che questi legami traggono la loro forza di attrazione dalle origini comuni e gloriose, e che essi sono rafforzati da una somiglianza di interessi economici che aumentano a misura che aumentano le difficoltà.

« In Francia, ha continuato l'oratore, abbiamo vivamente apprezzato alcuni mesi orsono le decisioni prese dal Governo italiano concernenti i nostri vini scelti. La produzione aumenta nel mondo, essa non ha come contropartita un aumento parallelo nel consumo. E dunque indispensabile che una migliore ripartizione dei prodotti sia infine organizzato. Noi non possiamo giungervi che con accordi commerciali e moltiplicando sempre più le occasioni di incontrarci ».

Il sig. Proust ha concluso auspicando al riavvicinamento sempre più stretto delle due grandi nazioni latine e alla salute degli eminenti rappresentanti delle principali forze produttrici dell'Italia.

Il ministro Acerbo ha risposto all'allocuzione del signor Proust, con un discorso nel quale ha affermato che se le produzioni dell'Italia e della Francia sono differenti, esse possono completarsi e non nuocersi. S. E. Acerbo ha terminato ricordando la visita che ha tenuto a fare alla Tomba del Soldato Ignoto ed ha profittato di questa occasione per ricordare i legami che, dopo la guerra, uniscono la Francia e l'Italia. Vigorosi applausi hanno salutato la fine dell'elevato discorso del Ministro.

Alle 19 il signor Proust ha offerto in onore di S. E. Acerbo un banchetto al quale sono intervenute numerose personalità.

Mutismo fraterno: otto anni!

(Nostro servizio particolare)

MANCHESTER, 23 pom.

Uno straordinario caso di ostinazione e quello di due fratelli i quali hanno vissuto per otto anni nella stessa casa senza mai rivolgersi la parola. Le ragioni di questo mutismo sono da ricercarsi in una questione di interessi. Uno dei fratelli, William Been, chiese all'altro congiunto, Joseph Been, di cedergli la proprietà di una casa. Questi rifiutò ed il lungo silenzio seguì ad uno scambio di molte insolenze. Ora i due dissidenti hanno sottoposto il quesito ad un giudice, che decidendo chi dei due ha ragione, ristabilirà probabilmente l'armonia famigliare.

Gli esami di Procuratore legale

ROMA, 23 pom.

Con decreto del Ministro Guardasigilli che sarà prossimamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino del Ministero, sono stati fissati gli esami di Procuratore legale per l'anno 1934. Essi si svolgeranno secondo le disposizioni del nuovo ordinamento forense. Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte di Appello nei giorni [7], 8 e 9 maggio 1934 XII alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 20 marzo 1934 alla commissione esaminatrice nella cancelleria della Corte di Appello corredate dai prescritti documenti.

Morto per assideramento

VERONA, 23

L'agricoltore Giuseppe Fraccaroli di anni 55 abitante a aPiù di Bardolino, mentre domenica sera stava rincasando in preda di fumi delle libazioni domenicali cadeva nelle vicinanze della sua abitazione e si adormentava. Nella notte colto dai rigori della stagione moriva per assideramento. La salma, rinvenuta stamane da alcuni passanti fu dopo le constatazioni di legge trasportata alla cella mortuaria.

Disposizioni del Segretario del P. N. F.

ROMA, 23 pom.

Il Segretario del P. N. F., in data 22 corr., ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, il seguente foglio di disposizioni: 1.o Comunico che la Segreteria del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo è presso il mio Ufficio del Palazzo del Littorio.

2.o I segretari federali ordineranno e presiederanno i seguenti rapporti degli iscritti nell'Associazione Fascista del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato: 28 Gennaio XII, Salerno pubblico impiego; Bolzano, ferrovieri; Lecce, postelegrafonici; Pola, addetti aziende industriali dello Stato.

4 Febbraio, XII: Foggia, pubblico impiego; Alessandria, Ferrovieri; Avellino, postelegrafonici; Modena, addetti aziende industriali dello Stato.

11 Febbraio, XII: Siracusa, pubblico impiego; Bergamo, ferrovieri; Firenze, postelegrafonici; Catania, addetti aziende industriali dello Stato.

18 febbraio XII: Imperia pubblico impiego; Savona ferrovieri; Ancona postelegrafonici; Spezia addetti aziende industriali dello Stato. 25 febbraio XII: Ancona pubblico impiego; Macerata ferrovieri; Siena postelegrafonici; Taranto addetti aziende industriali dello Stato. 4 marzo XII: Aquila pubblico impiego; Taranto ferrovieri; Catanzaro postelegrafonici; Trento (Rovereto) addetti aziende industriali dello Stato. 11 marzo XII: Rovigo pubblico impiego; Messina ferrovieri; Bologna postelegrafonici; Torino addetti aziende industriali dello Stato. Ai rapporti, interverranno i fiduciari nazionali. (*Stefani*).

Modifiche alla tariffa generale dei dazi doganali

ROMA, 23 pom.

Con R. Decreto legge pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* vengono apportate le seguenti modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali in vigore:

VOCI	Unità Kg. o Q.li	Dazio base	Coeff. di magg.
Macchine per cucire, ricamare e simili (senza sostegno e teste di macchina	—	6,50	—
Autoveicoli con o senza carrozzeria, da qualunque motore azionati: a) per trasporto di persone: 1.o pesanti fino a . . .	1200	2350	—
b) pesanti più di	1200	2575	—
c) trattrici quin.li	—	—	—
d) altri compresi gli autoveicoli per uso industriale: 1° pesanti fino a	700	1760	—
2° pesanti più di	700	—	—
fino a	1200	2350	—
3° pesanti più di	1200	—	—
fino a	1800	1870	—
4° pesanti più di	1800	1530	—
Carrozzerie per auto e loro parti per trasp. di persone	—	3140	—
altri quintali . .	—	2010	—
Motori a combustione interna per autoveicoli del peso: a) fino a . . .	100	2440	—
b) da più di . .	100	—	—
fino a	200	3005	—
c) più di . . .	200	3295	—
Parti staccate di autoveicoli non nominate: facenti parte dell'apparato motore degli organi di trasmissione e di direzione: 1° gregge . . .	—	1860	—
2° lavorate . . .	—	3450	—
Altre: 1° gregge . . .	—	1435	—
2° lavorate . . .	—	3140	—
Vetro o cristallo in tubi	—	100	2-
in canne	—	73,40	1-
bromo	—	5,50	0,5
ossido di stagno .	—	100	0,5
bromuri metallici .	—	9	0,2
Calzature e soprascarpe di gomma elastica, anche commiste o foderate con stoffa: calzature senza gambaletto da passeggio, da ginnastica da tennis da bagno, con o senza tacco . .	paio	5	—
Calzature con gambaletto dell'altezza compreso il tacco: 1° fino a cm. 12,½	»	10	—
2° più di cm. 12,½ fino a 20 cm. . .	»	15	—
3° più di cm. 20 sino a 42 cm.	»	20	—
4° più di 42 cm.	»	30	—
Soprascarpe, mezze soprascarpe, scarpe da neve e stivali: 1° basse s. gamb.	»	8	—
2° con gamb. dall'altezza compreso il tacco: a) fino a cm. 12,½	»	10	—
b) più di cm. 12,½ fino a 20 cm. . .	»	15	—
c) più di cm. 20 fino a 42 cm. .	»	30	—
Cappelli da uomo da non nominati: a cilindro, compresi quelli pieghevoli	ciasc.	8	0,5
altri	»	3,67	0,2

Con altro R. D. L. viene poi modificato come segue il regime doganale del burro: Burro di latte fresco: dazio base 100; coefficie[nte] di maggiorazione 4; Burro cotto o salato dazio base 108; coeff. di magg. 4.

Entrambi i decreti sono entrati in vigore oggi stesso con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Lo statuto organico della Lega Navale italiana

ROMA, 23 pom.

La Gazz. Uff. pubblica il decreto che approva il nuovo testo dello statuto organico della Lega Navale Italiana.

Il nuovo statuto si compone di 22 articoli.

L'art. 1 stabilisce: La Lega Navale Italiana è ente morale a carattere associativo con finalità di interesse pubblico dichiarata dal governo fascista «unico organo nazionale di propaganda marinara». Ne è alto patrono S. M. il Re. Le finalità dell'ente sono specificate nell'art. 2 che è del seguente tenore:

«La Lega Navale ha la missione di sviluppare la mentalità e lo spirito marinaro degli italiani e diffondere la conoscenza dell'alto valore e dell'importanza che ha il fattore marittimo nella vita della nazione.

Sue principali attività sono: 1) la costitutzione di centri di propaganda marinara nel territorio dello stato, nelle Colonie e fra i connazionali residenti negli stati esteri; 2) lo studio e la divulgazione dei problemi concernenti la politica navale e le esigenze marinare del paese; 3) la formazione della cultura marinaresca nei giovani mediante corsi di conferenze popolari e scolastiche, pubblicazioni letterarie per la trattazione di argomenti che involgono la preparazione su questioni attinenti a problemi marinari; 4) la istruzione pratica di navigazione mediante la concessione ai giovani soci di viaggi gratuiti e semigratuiti con piroscafi di società italiane; 5) la pubblicazione del periodico sociale «L'Italia Marinara»; 6) l'attuazione di crociere per offrire ai soci la possibilità di navigare, con minima spesa e ammaestrando, sviluppare la consuetudine ai viaggi marittimi».

Negli articoli seguenti lo statuto si occupa degli organi centrali dell'ente, degli organi periferici della organizzazione amministrativa contabile e infine dei soci che si distinguono nelle seguenti categorie: benemeriti, sostenitori, vitalizi, ordinari e aggiunti.

Il Presidente è autorizzato a emanare il regolamento per l'attuazione pratica delle norme statutarie con facoltà di apportarvi in seguito le varianti procedurali che si ravvisassero necessarie per lo svolgimento delle attività amministrative della Lega Navale.

Nel pomeriggio di ieri, dopo lungo soffrire e munita dei conforti religiosi, si spegneva la cara esistenza di

Ersilia Peli

Ved. CAPURI

Con animo addolorato ne dànno il triste annuncio le sorelle ULRICA ed IRMINA Ved. GITTI; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il trasporto della cara Salma avverrà alle ore 9,45 di mercoledì 24 corr. dalla abitazione di Via Righi 4 per la Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto, ove avrà luogo una Messa di suffragio.

Si prega di non inviare fiori.

Prem. Impresa Pompe Funebri, Fratelli Muzzi, Via Val d'Aposa 4. Telef. 21-356.

Il 23 Gennaio serenamente si è spenta

ATTILIA BRIGATTI

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti LUISA BRIGATTI col marito ing. GIORGIO GARABELLI, dott. ARNALDO e ANITA DE FRANCESCHI; la cognata ARMIDA REDAELLI ved. BRIGATTI; il pronipotino GIANGI GARABELLI.

Il trasporto avrà luogo oggi 24, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Via Morandi, N. 4, per la Chiesa parrocchiale di S. Procolo, dove sarà celebrata una Messa letta di suffragio.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Prem. Impr. Onor. Funebri Oreste Golfieri - Bologna, Via G. Petroni 18,20 - Tel. 62-319.

La Direzione della Casa del Clero, con cordoglio, annuncia la santa morte del venerando sacerdote

Don Giuseppe Foscarin

di anni 77

già cappellano di San Pietro della parrocchia della Cattedrale, avvenuta oggi alle ore 21.

I funerali seguiranno in Cattedrale, mercoledì 24 corr. alle ore 9,30.

Padova, 22 gennaio 1934.

L'epilogo dell'incendio dell'"Atlantique,,

PARIGI, 23 pom.

Il Tribunale commerciale della Senna ha deciso che il piroscafo *Atlantique* che, come si ricorderà, venne distrutto da un incendio circa un anno fa, è irreparabile ed ha ordinato quindi agli assicuratori di pagare alla Compagnia armatrice 170 milioni di franchi.

Le borse di studio per i figli di ferrovieri

ROMA, 23 pom.

L'opera di previdenza a favore del personale delle ferrovie dello stato dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, bandì nell'agosto scorso come negli anni precedenti un concorso per il conferimento di borse di studio a favore di orfani e figli di ferrovieri dello Stato per il corrente anno scolastico 1933-34. Al concorso hanno partecipato circa 4.000 concorrenti e le borse di studio assegnate ai più meritevoli sono state 2583, per un importo complessivo di L. 1.840.700 così ripartite: N. 1034 per le scuole elementari; 883 per le scuole medie inferiori; 380 per le scuole medie superiori e 286 per le università e istituti superiori.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve . .	L.	52.486.924,05
Valori di proprietà	„	86.199.154,28
Depositi fiduciari	„	265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti . .	„	151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

NUOVISSIME EDIZIONI

dei Ss. VANGELI e ATTI DEGLI APOSTOLI

PER L'ANNO SANTO DELLA REDENZIONE

A PREZZI MODICISSIMI

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, e gli ATTI DEGLI APOSTOLI coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Elegante volumetto tascabile (cm. 15x9 e mezzo) carta fine, stampa nitidissima, copertina a colori del celebre *Prof. C. Mezzana*, pittore dello Stato, e 16 *illustrazioni fuori testo* di cui 12 riproducenti *dipinti del Beato Angelico*.

La versione è quella del *Dott. E. Tintori, O. F. M.*, in pura lingua toscana, facile, precisa, elegante. Le prime pagine contengono avvisi per leggerlo con profitto, breve preghierada recitarsi avanti e dopo la lettura, e le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi legge e spiega il S. Testo. In *Appendice* porta le Preghiere più comuni del Cristiano. Atto di accettazione della morte del B. Cafasso, la S. Messa, Divozione a Maria SS., Litanie Lauretane, Rosario delle Piaghe di G. Cristo, Lodi Sacre. Indice analitico e indicazione dei Vangeli Festivi secondo il rito Romano ed Ambrosiano. Pagg. 448.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro*
Da copie 1 a 25 L. 1,70	Da cop. 1 a 25 L. 2,50
Da cop. 26 a 100 L. 1,35	Da cop. 26 a 100 L. 2,10
Da cop. 101 a 200 L. 1,20	Da cop. 101 a 200 L. 1,90
Da cop. 201 a 500 L. 1,10	Da cop. 201 a 500 L. 1,60
Da cop. 501 a 1.000 L. 1,00	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,40

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Edizione economica, senza gli Atti degli Apostoli. Nel resto è conforme alla precedente.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro:*
Da copie 1 a 25 L. 1,50	Da cop. 1 a 25 L. 2,00
Da cop. 26 a 100 L. 1,20	Da cop. 26 a 100 L. 1,80
Da cop. 101 a 200 L. 1,10	Da cop. 101 a 200 L. 1,70
Da cop. 201 a 500 L. 1,—	Da cop. 201 a 500 L. 1,50
Da cop. 501 a 1.000 L. 0,90	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,30

In pelle flessibile, taglio oro, busta, segnacoli L. 12,—
In pelle a cuscinetto L. 14,—
In tutta celluloide L. 10,—

Franco porto

Si confezionano rilegature anche con titoli speciali: « *Ricordo Anno Santo della Redenzione* » — « *Il più bel regalo* » — « *Dono del Parroco* ».

RIVOLGERSI: Pia Società S. Paolo. ALBA (Piemonte). *Vaglia C. C. P. N. 2-748.*

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi„ particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 Bologna